

4. LE MISURE

4.1 Descrizione sintetica delle misure

Le linee d'intervento previste nell'ambito del Programma Operativo Regionale, attraverso cui vengono attuate le strategie degli assi prioritari, si articolano in 47 misure, di cui 22 cofinanziate dal fondo FESR, 12 dal fondo FSE e 13 dal FEAOG, secondo quanto sintetizzato nel prospetto seguente:

Numero delle misure per Asse Prioritario e Fondo Strutturale				
ASSE	FONDO FESR	FONDO FSE	FONDO FEAOG	TOTALE MISURE
I - Risorse naturali	5	==	1	6
II - Risorse culturali	1	==	==	1
III - Risorse umane	2	12	==	15
IV - Sistemi locali di sviluppo	9	==	11	20
V - Città	2	==	==	2
VI - Reti e nodi di servizio	2	==	==	3
Assistenza tecnica	1	==	==	1
TOTALE MISURE	22	13	12	47

In realtà il numero totale delle misure comprende anche 5 misure che sono state disattivate con la revisione di metà percorso e precisamente le misure III.1.A.3, IV.2, IV.3, IV.7 e IV.18 conservate "per memoria".

Di seguito si riporta, per completezza, l'elenco, per asse prioritario, delle misure del Programma Operativo Regionale con l'indicazione del fondo strutturale cofinanziatore:

Identificativo della misura	Titolo della misura	Fondo strutturale
I.1	Ciclo integrato dell'acqua	FESR
I.2	Silvicoltura protettiva	FEAOG
I.3	Rifiuti ed inquinamento	FESR
I.4	Rete ecologica	FESR
I.5	Monitoraggio e prevenzione ambientale e territoriale	FESR
I.6	Risorse energetiche	FESR
II.1	Tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali	FESR
III.1.A.1	Organizzazione dei servizi per l'impiego	FSE
III.1.A.2	Inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro	FSE
III.1.A.3 (Per memoria)	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal MdL da più di 6 mesi o 12 mesi	FSE
III.1.B.1	Inserimento e reinserimento di gruppi svantaggiati	FSE
III.1.C.1	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	FSE
III.1.C.2	Formazione superiore	FSE
III.1.C.3	Formazione permanente	FSE
III.1.D.1	Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del M.d.L. e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	FSE
III.1.D.2		

Identificativo della misura	Titolo della misura	Fondo strutturale
III.1.D.3	Adeguamento delle competenze nel settore della P.A.	FSE
III.1.D.4	Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità ed emersione del lavoro irregolare	FSE
III.1.E.1	Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico	FSE
III.1.T.1	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	FSE
III.2	Misura trasversale con azioni collegate agli assi prioritari	FSE
III.3	Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione	FESR
	Edilizia scolastica	FESR
IV.1	Miglioramento della dotazione infrastrutturale per industria, artigianato e servizi	FESR
IV.2 (Per memoria)	Politiche per il "mercato" a favore delle imprese industriali, artigianali, commerciali e dei servizi	FESR
IV.3 (Per memoria)	Sostegno alla creazione di nuove imprese	FESR
IV.4	Aiuti ai servizi alle imprese	FESR
IV.5	Sostegno all'impresa turistica ed alle iniziative di mercato	FESR
IV.6	Valorizzazione e promozione turistica	FESR
IV.7 (Per memoria)	Strumenti di finanza innovativa	FESR
IV.8	Investimenti nelle aziende agricole	FEAOG
IV.9	Diversificazione dell'attività aziendale	FEAOG
IV.10	Imprenditoria giovanile	FEAOG
IV.11	Commercializzazione dei prodotti di qualità	FEAOG
IV.12	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli	FEAOG
IV.13	Silvicoltura produttiva	FEAOG
IV.14	Realizzazione di servizi essenziali per le popolazioni rurali	FEAOG
IV.15	Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale	FEAOG
IV.16	Piccoli interventi per l'adeguamento delle zone rurali	FEAOG
IV.17	Formazione per gli operatori agricoli	FEAOG
IV.18 (Per memoria)	Ingegneria Finanziaria	FEAOG
IV.19	Promozione di imprese industriali, artigianali, del commercio e dei servizi	FESR
IV.20	Promozione dell'internazionalizzazione del sistema Basilicata	FESR
V.1	Politiche per il rafforzamento e la riqualificazione delle aree urbane	FESR
V.2	Servizi alla persona e alla comunità	FESR
VI.1	Potenziamento del sistema regionale di trasporto	FESR
VI.2	Reti immateriali	FESR
A.T.1	Azioni di assistenza tecnica	FESR

MISURA I.1 : CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA
ASSE PRIORITARIO: RISORSE NATURALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R.

Obiettivo specifico di riferimento

- Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica garantendo risorse adeguate in quantità, qualità e costi per la popolazione civile e le attività produttive, in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di acque, creando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti fognature e depuratori in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un ampio ingresso di imprese e capitali nella gestione del settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla Legge "Galli", al D.Lgs. 152/99 e tenendo conto dei requisiti e degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE ed in, particolare, della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati).
- Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiandone il corretto riuso, il risparmio, il risanamento della risorsa idrica e introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre.
- Promuovere e diffondere le competenze tecnico-specialistiche necessarie al conseguimento degli obiettivi dell'Asse nelle strutture amministrative dedicate ai diversi livelli di intervento, alla programmazione e gestione delle risorse naturali.

Finalità e contenuto tecnico

Le principali finalità della misura sono rappresentate dalla realizzazione di un sistema integrato delle risorse idriche e dalla razionalizzazione del sistema stesso per conseguire l'efficienza delle reti di approvvigionamento, drenaggio, smaltimento e depurazione, in un'ottica di uso sostenibile e di gestione industriale, integrata ed efficiente dell'acqua, dalla captazione e adduzione alla distribuzione alla depurazione, che permetta nel lungo periodo di preservarne la disponibilità, nel breve di migliorarne l'erogazione e favorirne il risparmio e il riuso. .

Gli interventi previsti, rappresentati nella prima fase di attuazione del programma, in assenza di Piano d'Ambito, da quelli individuati nell'ambito della pianificazione di settore regionale di concerto con l'Autorità d'Ambito e/o l'Autorità di Bacino (per quanto di loro competenza, e per la seconda fase da quelli compresi nel Piano d'Ambito sono i seguenti

- ◆ il completamento delle opere di infrastrutturazione degli schemi idrici avviati dall'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno, con particolare riguardo ai sistemi di approvvigionamento, distribuzione e derivazione idrica (captazioni, impianti di sollevamento, adduzioni, condotte primarie e secondarie, etc.) anche a servizio dell'agricoltura ;
- ◆ l'adeguamento e la razionalizzazione delle reti di adduzione per scopi irrigui;
- ◆ la realizzazione di interventi finalizzati a garantire, sia in termini di quantità, che di qualità e costo, disponibilità idriche adeguate alla popolazione civile ed alle attività

produttive in particolari territori che presentano difficoltà di approvvigionamento di risorsa;

- ◆ la realizzazione di impianti finalizzati a preservare la risorsa idrica ed a recuperare le perdite, compreso quelli di controllo e monitoraggio delle reti;
- ◆ la riqualificazione e l'adeguamento delle reti di distribuzione per regolarizzare l'erogazione ed eliminare le perdite e realizzare più elevati livelli di efficienza;
- ◆ la realizzazione di reti idriche e fognarie e di sistemi di collettamento;
- ◆ la razionalizzazione e il potenziamento degli schemi acquedottistici minori;
- ◆ la realizzazione e/o l'adeguamento di impianti di potabilizzazione;
- ◆ il completamento e realizzazione di impianti di depurazione e riutilizzo della acque reflue, con priorità agli interventi di recupero e riattivazione degli impianti esistenti) coerentemente con quanto previsto dalla Legge 36/94 e dal D.lgs 152/99 tenendo conto degli standard di qualità e della programmazione regionale di cui all'art. 5 del D.M. n. 185/2003;
- ◆ azioni di accompagnamento/supporto per l'attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore, con particolare riguardo alla direttiva quadro CE/60/2000.

Regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA I.2: SILVICOLTURA PROTETTIVA
ASSE PRIORITARIO: RISORSE NATURALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.A.O.G.

Obiettivo specifico di riferimento

- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

Riferimento normativo:

Reg. 1257/99, capo VIII, art.30, II e VI trattino; art.32 e Reg.1783/2003

Finalità e contenuto tecnico

La misura mira a :

- migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza “fisica” delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente, attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali e la qualità della vita;
- riqualificare il patrimonio forestale per accrescere il suo valore ecologico nelle aree sensibili e di particolare valore naturalistico e paesaggistico (aree protette nazionali e regionali e siti Natura 2000);
- promuovere le attività di imboschimento, rimboschimento, rivegetazione e gestione forestale finalizzate al sequestro del carbonio atmosferico e alla prevenzione dei cambiamenti climatici;
- accrescere la sicurezza attraverso la previsione e prevenzione degli eventi calamitosi e la relativa sensibilizzazione della popolazione e delle autorità locali nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente ed elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive) e nelle aree soggette a rischio sismico.

Gli interventi della misura contribuiscono al rispetto degli impegni assunti dalla Comunità e dagli Stati in relazione al Protocollo di Kyoto e si integrano nel complesso delle strategie volte a conseguire una gestione più responsabile delle risorse naturali disegnate dal Consiglio europeo di Goteborg¹⁴.

A partire dal 1° gennaio 2005, gli interventi dovranno essere conformi ad un quadro di riferimento nazionale, predisposto dal MIPAF, che possa favorire la redazione dei Piani Forestali Regionali.

Destinatari

Privati in forma singola o associata, proprietari di superfici boscate, per la sola redazione dei Piani di Assestamento forestale, Enti pubblici.

Spese ammissibili

¹⁴ I cui strumenti nazionali di attuazione sono rappresentati dalla Delibera CIPE del 2 agosto 2002 “Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia” e dalla Delibera CIPE del 19 dicembre 2002 “Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione dei gas serra”.

- interventi di promozione della silvicoltura aventi finalità naturalistica di protezione ambientale ed idrogeologica e nel quadro di programmi che mirino ad assicurare un'adeguata manutenzione del territorio;
- interventi di rinaturalizzazione e di ricostruzione delle superfici boschive di particolare valore paesaggistico, percorse da incendi o calamità naturali ai fini del recupero della loro funzione ecologica e di protezione dal rischio idrogeologico;
- interventi di prevenzione del rischio di incendi;
- studi mirati al miglioramento della conoscenza dei fenomeni calamitosi di origine naturale e della gestione del patrimonio forestale (monitoraggio delle risorse forestali, Piani di Assestamento) ai fini del rafforzamento della funzione ecologica e di prevenzione dal rischio idrogeologico;

Intensità degli aiuti

Spese ammissibili	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		minimo	max
Interventi di interesse pubblico	100	50	75
Studi e Piani di assestamento forestale presentati da privati e da Enti pubblici	50	25	35

Regimi d'aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura.

MISURA I.3:	RIFIUTI ED INQUINAMENTO
ASSE PRIORITARIO:	RISORSE NATURALI
FONDO STRUTTURALE:	F.E.S.R.

Obiettivo specifico di riferimento

- Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la prevenzione, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, la raccolta differenziata, nel rispetto della normativa comunitaria, al fine di conseguire gli obiettivi percentuali previsti dal D.Lgs. 22/97, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia e di energia, minimizzando il conferimento in discarica dei rifiuti in applicazione di quanto disposto dal D.Lgs. 36/03, elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; assicurando la piena attuazione delle normative di settore attraverso la pianificazione e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali.
- Introdurre innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti promuovendo la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e favorendo il recupero energetico, in particolar modo dei rifiuti biodegradabili inclusi tra le fonti di energia rinnovabili ai sensi della Dir. 2001/77/CE.
- Promuovere nel rispetto della gerarchia comunitaria in materia di rifiuti (prevenzione, riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero) innovazioni di prodotto e di processo, nuovi metodi di trattamento e tecnologie innovative per l'uso ottimale dei rifiuti prodotti e per il recupero più efficiente e sicuro di energia dalle varie frazioni.
- Risanare le aree contaminate rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici, e migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica amministrazione per la bonifica dei siti inquinati.
- Promuovere e diffondere le competenze tecnico-specialistiche necessarie al conseguimento degli obiettivi dell'Asse nelle strutture amministrative dedicate ai diversi livelli di intervento, alla programmazione e gestione delle risorse naturali.

Finalità e contenuto tecnico

La misura è orientata alla salvaguardia e tutela dell'ambiente dalle varie forme di inquinamento attraverso la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti ed al risanamento delle situazioni di maggiore degrado nel campo della gestione dei rifiuti e della bonifica delle aree contaminate. Gli interventi previsti nel settore rifiuti danno attuazione alle previsioni del Piano regionale e dei Piani provinciali per la gestione dei Rifiuti, nel pieno rispetto della gerarchia comunitaria per la gestione dei rifiuti.

Le azioni previste riguardano:

- ◆ la promozione e la diffusione di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, anche mediante la stipula di convenzioni con il CONAI all'interno di un sistema integrato di raccolta su base di ambito territoriale o di sub-ambito, a cui servizio si realizzano impianti per il trattamento intermedio dei rifiuti e per l'inertizzazione;
- ◆ la realizzazione di una rete di impianti di trattamento e valorizzazione delle frazioni provenienti dalla raccolta differenziata (compostaggio di qualità, valorizzazione plastiche, recupero inerti, componenti elettronici e autoveicoli) attraverso lo sviluppo di iniziative imprenditoriali ed utilizzando le migliori tecnologie disponibili;

- ◆ lo sviluppo della produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR) e realizzazione di impianti per il recupero energetico del CDR; realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di energia e calore;
- ◆ lo smaltimento del rifiuto residuale rispetto alla raccolta differenziata, tramite impianti di termovalorizzazione con recupero di energia e tramite il conferimento in discarica in condizioni di sicurezza, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 36/03, che recepisce la Direttiva 1999/31/CE, e privilegiando nel rispetto delle priorità del piano di gestione dei rifiuti le discariche già esistenti. Le discariche devono essere considerate esclusivamente a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti;
- ◆ sostegno all'impiego del compost in agricoltura e nella gestione del verde pubblico;
- ◆ azioni di accompagnamento/supporto finalizzati alla conoscenza delle problematiche relative all'inquinamento da rifiuti, anche rispetto alle conseguenze indotte sull'ambiente e la popolazione, ed all'attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore
- ◆ attivazione di campagne informative mirate alla facilitazione dei processi di attuazione dei piani regionale e provinciali di raccolta e gestione dei rifiuti;
- ◆ azioni di accompagnamento/supporto all'attivazione degli ATO.

Relativamente alla bonifica dei siti inquinati, è prevista la:

- ◆ realizzazione di interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale nel rispetto del principio del "chi inquina paga", anche attraverso l'utilizzo di tecnologie e metodologie innovative a basso impatto ambientale;
- ◆ realizzazione di interventi di decontaminazione delle aree interessate dalla presenza di amianto (legge 257/1992), relativamente a beni o siti di proprietà pubblica;
- ◆ realizzazione di interventi per la gestione (trattamento, trasporto e smaltimento) di rifiuti proveniente dagli interventi di bonifica, decontaminazione da amianto, scavi e dragaggi di fondali

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "*de minimis*" (Regolamento (CE) n.69/2001) o alternativamente erogati in modalità di esenzione alle piccole e medie imprese (Regolamento (CE) n.70/2001).

MISURA I.4 : RETE ECOLOGICA
ASSE PRIORITARIO: RISORSE NATURALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R.

Obiettivo specifico di riferimento

- Negli ambiti marginali con sottoutilizzo delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.
- Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo.
- In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo sostenibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.

Finalità e contenuto tecnico

La misura prevede una serie di interventi fortemente integrati finalizzati all'attuazione della strategia complessiva della Rete Ecologica ed in collegamento, ove opportuno, con le iniziative dell'Asse III, IV e V, in grado di provocare un forte impulso su attività produttive e culturali ad esse collegate così sintetizzabili:

- ◆ interventi di tutela e valorizzazione della biodiversità, quali: predisposizione della Carta Regionale della Rete Ecologica; assistenza alla predisposizione degli strumenti di pianificazione delle aree protette e dei siti Natura 2000 (Piani di gestione);
- ◆ interventi di ripristino e recupero del sistema delle aree naturali (aree protette, siti Natura 2000 ecc.), anche mediante l'eliminazione dei detrattori ambientali, al fine di migliorarne la fruibilità ;
- ◆ sostegno alle attività di manutenzione, recupero e restauro dei beni paesaggistici ambientali ed organizzazione della relativa fruizione ambientale;
- ◆ sostegno alle attività imprenditoriali per la realizzazione e la gestione di interventi di tutela, conservazione, recupero e manutenzione dei beni ambientali, naturalistici e culturali, nonché per il miglioramento della capacità ricettiva e delle infrastrutture per la fruizione ambientale ed il turismo sostenibile in coerenza con la pianificazione di riferimento, compresi i piani di gestione dei siti Natura 2000 laddove applicabili;
- ◆ interventi di marketing ambientale, servizi e prodotti, utilizzando tecnologie della società dell'informazione (pacchetti telematici, materiali didattici, prenotazioni, ecc.) per la realizzazione di una rete di luoghi, manufatti, da proporre alla fruizione sulla base di un'immagine unitaria (rete Ecomuseale);

- ◆ incentivi, per la realizzazione di attività economiche (artigianali e delle tradizioni locali, commerciali, turistiche, di servizi di accoglienza e per il tempo libero, ecc.) da parte di operatori economici locali, e soprattutto di giovani, fondate su modelli eco-compatibili in coerenza con la pianificazione di riferimento, compresi i piani di gestione dei siti Natura 2000 laddove applicabili ed in stretto collegamento con le iniziative dell'Asse III, IV e V;
- ◆ interventi volti alla valorizzazione di micro-filiere locali con forti caratteristiche di qualità ed in stretto collegamento con le iniziative dell'Asse III, IV e V;

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del “*de minimis*” (Regolamento (CE) n.69/2001) o alternativamente erogati in modalità di esenzione alle piccole e medie imprese (Regolamento (CE) n.70/2001).

MISURA I.5: MONITORAGGIO E PREVENZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE
ASSE PRIORITARIO: RISORSE NATURALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R.

Obiettivo specifico di riferimento

- Disporre di una adeguata base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori di pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi in tutti i settori.

Finalità e contenuto tecnico

La misura è volta a promuovere attività di monitoraggio finalizzate a realizzare un'azione di costante controllo delle differenti tipologie di vulnerabilità della qualità del contesto ambientale nel suo complesso e nelle singole componenti (acqua , aria, suolo, coste, etc.) favorendo, nel contempo, il riequilibrio tra sistema antropico e sistema naturale nonché l'attuazione di una pianificazione territoriale ecocompatibile.

Le tipologie di intervento programmate concernono:

- ◆ il miglioramento del sistema di prevenzione dei rischi e connesso rafforzamento dei servizi di protezione civile e l'attivazione di servizi di monitoraggio permanente nelle aree a più elevato rischio idrogeologico e sismico attraverso la realizzazione di specifiche stazioni di rilevazione collegate ad un centro di raccolta e di elaborazione dei dati a fini di prevenzione e per consentire interventi tempestivi nei siti interessati;
- ◆ il rafforzamento del sistema informativo e di monitoraggio ambientale e prevenzione dell'inquinamento attraverso l'integrazione di un ampio spettro di metodologie e tecnologie (realizzazione di reti fisse di rilevamento, indagini sul campo e analisi di laboratorio, cartografia tematica) rispetto a tutte le componenti ambientali ed alla vulnerabilità del territorio finalizzando gli interventi alla copertura dei gap conoscitivi prestando particolare attenzione agli obiettivi fissati dalla *Direttiva Nitrati 91/676/CE* dalla *Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE*;
- ◆ la promozione di interventi di aggiornamento, messa in collegamento, razionalizzazione, adeguamento, potenziamento e realizzazione di sistemi informativi ed il completamento e l'adeguamento delle reti di monitoraggio, dei laboratori delle strutture tecniche della Regione e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAB) deputate alle attività di controllo e monitoraggio.;
- ◆ l'attivazione di servizi di rilevamento dei processi e delle situazioni di alterazione ambientale per la realizzazione di un sistema informativo integrato di monitoraggio delle varie forme e tipologie di rischio ambientale (comprese quelle concernenti la salute), interconnesso con la rete di monitoraggio della vulnerabilità territoriale;

Regimi di aiuto

Nessuno Aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA I.6 : RISORSE ENERGETICHE
ASSE PRIORITARIO: RISORSE NATURALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R.

Obiettivo specifico di riferimento

- Stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili; promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale.

Finalità e contenuto tecnico

La misura mira da una parte alla riqualificazione dell'offerta energetica regionale, incentivando la produzione di fonti rinnovabili più rispettose dell'ambiente, e dall'altra, al risparmio energetico. Una parte delle risorse sono inoltre destinate al miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica in favore del sistema produttivo .

In tale contesto gli investimenti che si intendono stimolare concernono:

- ◆ la realizzazione di impianti di produzione di energia a partire dalle fonti rinnovabili così come definite dalla direttiva 2001/77/CE e la promozione del suo utilizzo nel campo civile, pubblico e produttivo;
- ◆ la promozione di azioni per il contenimento dei consumi energetici anche attraverso la realizzazione di campagne informative;
- ◆ l'incentivazione dell'adozione di forme di risparmio energetico e di miglioramento dell'efficienza per gli utenti finali;
- ◆ il sostegno all'autoproduzione energetica delle PMI da fonti rinnovabili.

Il grado di sostegno del FESR sarà determinato in modo da tener conto della fase avanzata di liberalizzazione del mercato, del sistema tariffario applicato e dell'applicazione di tecniche di "public-private-partnership". Il tasso di contributo pubblico sarà determinato sulla base di una valutazione dei bisogni effettivi dell'investimento e della misura in cui l'investimento, pur essendo economicamente giustificato da esternalità, non sia interamente recuperabile attraverso l'esazione delle tariffe. Sarà data comunicazione al Comitato di Sorveglianza dei risultati di tale analisi. In ogni caso il tasso di contributo pubblico non potrà superare il 35% del costo totale ammissibile dell'intervento.

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis" (Regolamento (CE) n.69/2001) o alternativamente erogati in modalità di esenzione alle piccole e medie imprese (Regolamento (CE) n.70/2001).

MISURA II.1 : TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE
STORICO-CULTURALI
ASSE PRIORITARIO: RISORSE CULTURALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R.

Obiettivo specifico di riferimento

- Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alla sua gestione, nonché alle attività culturali.
- Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico della Basilicata nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.
- Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio, compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.

Finalità e contenuto tecnico

La misura mira a recuperare, valorizzare e promuovere, anche su scala internazionale, il patrimonio storico-culturale, sfruttandone, in un'ottica di integrazione a scala territoriale e di sostenibilità, il grande potenziale di sviluppo economico e sociale. Si tratta, pertanto, da un lato di migliorare l'accessibilità e la fruibilità a fini turistici di tale patrimonio e dall'altro di elevare la qualità dell'offerta di servizi stimolando la creazione di nuova imprenditoria.

Nell'ambito di questa misura sono, quindi, da realizzare interventi volti al:

- ◆ recupero, restauro, conservazione, ristrutturazione, riqualificazione funzionale e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, archeologico, architettonico, monumentale e di culto regionale, inclusi eventuali interventi accessori (quali, ad es., il ripristino con materiali congruenti delle pertinenze e delle immediate adiacenze del bene culturale, il miglioramento dell'accessibilità intervenendo sulle barriere architettoniche, l'illuminazione strategica del manufatto, ecc.) nonché di siti e parchi archeologici, centri fortificati, città e ville di età romana, edifici di valore storico ed architettonico, antichi sistemi abitativi e borghi abbandonati;
- ◆ recupero, catalogazione e conservazione di beni archivistici e bibliografici di notevole importanza culturale, storico, scientifico ed ambientale, utilizzando anche tecnologie multimediali e proprie della società dell'informazione al fine di consentire la fruizione a larga scala, purchè connessi ad interventi di recupero e valorizzazione dei relativi contenitori culturali;
- ◆ potenziamento e realizzazione di strutture operanti nel campo della conservazione e valorizzazione, del recupero e restauro del patrimonio culturale – quali musei, spazi espositivi, laboratori, archivi e centri dedicati alla tutela e salvaguardia di manufatti e reperti storico-culturali – con particolare riguardo verso le istituzioni legate alle peculiarità demoantropologiche dei singoli territori (es., musei delle tradizioni popolari e religiose, della civiltà contadina, ecc.);

- ◆ recupero, conservazione, riqualificazione (sotto i profili statico, edilizio ed infrastrutturale) e valorizzazione paesaggistica di siti e centri storici di particolare pregio, individuati in base alle disposizioni normative vigenti e ai criteri stabiliti nell'ambito del QCS; in sede di Complemento di Programmazione verranno definite forme di coinvolgimento della Soprintendenza Regionale del MiBAC per la individuazione delle tipologie di intervento ammissibili;
- ◆ miglioramento dell'accessibilità e fruibilità dei beni culturali oggetto di recupero e valorizzazione nonché potenziamento dei connessi servizi alla visita;
- ◆ sviluppo e diversificazione dell'offerta dei servizi culturali, di spettacolo ed animazione e per il tempo libero, nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta turistica, ed il miglioramento delle prestazioni qualitative degli stessi, sostenendo il ricorso a tecnologie informatiche e multimediali anche per la realizzazione di sistemi a rete e di circuiti territoriali in grado di ottimizzare l'efficacia del servizio;
- ◆ supporto e promozione di attività imprenditoriali connesse alla gestione delle risorse culturali ed alla loro integrazione, a scala territoriale, con risorse ambientali e turistiche;
- ◆ sostegno alle PMI (manifatturiere, artigianali, turistiche, commerciali e di servizi) locali, dedite ad attività caratteristiche dell'area interessata che possono avere e ricevere impatto dalla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali attraverso la tipizzazione delle lavorazioni e dei prodotti;
- ◆ miglioramento della conoscenza del patrimonio e diffusione della cultura del territorio assicurando, attraverso l'impiego anche degli strumenti innovativi della società dell'informazione, un'adeguata politica di comunicazione, promozione e marketing;
- ◆ studio e divulgazione del patrimonio culturale della regione attraverso predisposizione ed allestimento di manifestazioni e mostre all'interno di musei, aree archeologiche, ecc. nonché, realizzazione di sistemi a rete di siti museali ed archeologici), creazione di centri di accoglienza (visitor centres), promuovendo il ricorso a tecnologie multimediali.
- ◆ sostegno ad azioni di accompagnamento/supporto alla predisposizione degli strumenti di programmazione necessari all'attuazione della misura;
- ◆ valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico della regione attraverso attività anche internazionali di promozione, cooperazione, scambi e trasferimenti di esperienze con l'obiettivo comune di costruire un'immagine forte e unitaria del sistema Basilicata;
- ◆ realizzazione di programmi di promozione e marketing orientati a specifici mercati turistici nazionali ed internazionali, che integrino offerta turistica (ricettività e servizi) ed offerta culturale.

L'integrazione dei suddetti interventi con le misure previste nell'ambito degli Assi IV a sostegno della ricettività, dell'Asse I per la fruibilità delle aree facenti parte della rete ecologica, dell'Asse III per la formazione in nuovi ambiti di attività, e dell'assistenza tecnica per azioni di supporto e affiancamento consulenziale, sarà assicurata attraverso criteri di priorità/selezione opportunamente individuati nel Complemento di programmazione.

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del “*de minimis*” (Regolamento (CE) n.69/2001) o alternativamente erogati in modalità di esenzione alle piccole e medie imprese (Regolamento (CE) n.70/2001).

MISURA III.1.A.1: ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO
ASSE PRIORITARIO: RISORSE UMANE
FONDO STRUTTURALE: F.S.E.

Obiettivo specifico di riferimento

- Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura prevede di attivare un processo di miglioramento continuo dei Servizi per l'Impiego al fine di sviluppare politiche attive del lavoro integrate a quelle dell'orientamento e della formazione, per prevenire la disoccupazione di giovani e adulti e contrastare la disoccupazione di lunga durata. L'azione preventiva centrata sulla occupabilità, intesa come capacità contrattuale delle persone sul M.d.L., prevede l'attivazione di un complesso di interventi entro i primi sei mesi della disponibilità all'impiego o al reimpiego ed entro dodici mesi per i disoccupati adulti, ponendo particolare attenzione alla condizione femminile ed alle situazioni di disagio sociale.

L'obiettivo è quello di interessare annualmente oltre 3000 persone con attività di informazione e orientamento e con proposte di formazione, di work experience, di mobilità geografica e di nuove opportunità d'impiego.

Il consolidamento dei nuovi Servizi Pubblici per l'Impiego richiede che siano intraprese le seguenti azioni con il concorso finanziario determinante del FSE:

- ◆ studi di fattibilità, organizzazione e riorganizzazione in itinere dei servizi sulla base degli impatti attesi, delle necessità di adattamento alle specificità delle realtà territoriali, rilevazione dei fabbisogni, dello sviluppo della rete funzionale di interazione con i soggetti pubblici e privati, gli organismi di formazione accreditati, le Istituzioni scolastiche ed universitarie, i servizi sociali, le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali;
- ◆ la progettazione, lo sviluppo, il rafforzamento della dotazione tecnologica (attrezzature e computer) e la connessione con il Sistema Informativo Regionale del Lavoro e la sua integrazione con il sistema informativo per l'orientamento e la formazione e con il SIR, attraverso la rete unitaria di infrastrutture telematiche della P.A. Il SIRL dovrà anche favorire processi di mobilità nazionale ed europea attraverso il collegamento con il SIL nazionale e supportare gli sportelli comunali previsti dalla L.R. 29/98;
- ◆ l'organizzazione e l'attivazione delle unità per l'occupabilità femminile;
- ◆ la messa a regime di uno standard di qualità di servizi erogabili (orientamento, progetti di intervento, monitoraggio e verifiche) rispondente alla necessità del territorio;
- ◆ la formazione del personale dei servizi, anche in funzione delle esigenze dei diversi gruppi sociali, per garantire risposte specifiche che tengano conto delle condizioni sociali, delle aspirazioni, degli ostacoli alla partecipazione;
- ◆ interventi di orientamento con il supporto degli organismi di formazione e delle Agenzie Provinciali, delle scuole e dell'Università (attività di informazione, colloqui di orientamento, formazione orientativa e consulenza orientativa,...);
- ◆ l'acquisizione, anche attraverso forme di consulenza, contratti a tempo determinato o altre modalità contrattuali, di figure professionali con competenze tecniche e specialistiche (economia, lavoro, statistica, informatica, ambiente, orientamento, formazione, valutazione, comunicazione, pari opportunità) non presenti negli organici;
- ◆ azioni di progettazione monitoraggio e valutazione dei programmi di formazione e lavoro;

- ◆ l'acquisizione di immobili, attrezzature ed arredi per lo sviluppo funzionale delle attività integrate connesse ai servizi per l'impiego, all'orientamento e alla formazione, attraverso contratti di affitto;
- ◆ l'attivazione degli sportelli comunali per l'informazione, la formazione a distanza da realizzare attraverso convenzioni con i Comuni (spazi, personale, tecnologie, comunicazione, programmi);
- ◆ l'elaborazione, la progettazione e la sperimentazione di prototipi di nuovi servizi e modelli di intervento;
- ◆ lo sviluppo di servizi rivolti alle imprese;
- ◆ la promozione di progetti interregionali e lo sviluppo di reti.

Regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA III.1.A.2:	INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO
ASSE PRIORITARIO:	RISORSE UMANE
FONDO STRUTTURALE:	F.S.E.

Obiettivo specifico di riferimento

- Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura è finalizzata a combattere e prevenire la disoccupazione offrendo a giovani ed adulti opportunità di esperienza formativa e di lavoro con azioni rivolte ai soggetti ed al contesto in grado di accrescere l'occupabilità nella prospettiva del lavoro dipendente, del lavoro autonomo e della creazione di impresa.

Nel periodo 2000 – 2006 saranno realizzate le seguenti azioni:

- ◆ azioni di orientamento (informazione orientativa, formazione orientativa, consulenza orientativa) direttamente collegata all'attività dei Centri pubblici per l'impiego anche con l'ausilio di organismi di orientamento e formazione.
- ◆ progetti integrati di formazione per la qualificazione dei giovani con età non superiore ai 18 anni nel quadro dell'**obbligo formativo**.

I progetti integreranno: attività di ricerca e di formazione orientativa nelle aree occupazionali e professionali di riferimento, con visite aziendali, testimonianze professionali ed iniziative di ricerca esplorativa degli spazi di occupabilità; formazione con periodi anche prolungati di stage, apprendimento di competenze comuni (informatica, telematica, lingue, organizzazione, sicurezza) e di competenze tecniche per la qualificazione professionale; attività di promozione dell'occupazione; attività di ricerca negoziazione e partenariato per sostenere i processi di inserimento. Ove possibile alle attività di formazione seguiranno periodi di tirocinio, borse di lavoro e inserimenti aziendali attraverso piani di inserimento e contratti di apprendistato.

Azioni di promozione dell'**apprendistato** sostenuti da interventi di formazione interni ed esterni all'azienda per il recupero dei saperi fondamentali, l'acquisizione di competenze comuni, trasversali e tecnico - professionali. Le azioni di promozione dovranno essere attivate con accordi di concertazione tra i diversi soggetti interessati.

- ◆ Progetti integrati per l'occupabilità rivolti a **persone prive di qualifica**, in cerca di prima occupazione o disoccupate o di **specializzazione post - obbligo formativo**;
- ◆ Progetti integrati per l'occupabilità rivolti a persone **diplomate e laureate**;
- ◆ Progetti di formazione finalizzati all'occupazione dei formati da realizzare con il concorso del sistema delle imprese;
- ◆ Progetti Integrati di Agevolazioni, finalizzati alla assunzione stabile di unità lavorative;
- ◆ **Percorsi modulari**, anche individualizzati, combinati con esperienze di tirocinio formativo, formazione orientativa, impiego di metodologie didattiche e tecnologie innovative ed integrate con azioni di promozione dell'occupazione.
- ◆ Progetti di formazione per neo - assunti anche con contratti di apprendistato o più in generale con contratti a causa mista;
- ◆ Progetti di formazione collegati al lavoro atipico e temporaneo;

- ◆ Azioni di assistenza alla **mobilità geografica** con interventi di formazione, accompagnamento e supporto sulla base di accordi con le Regioni e le Organizzazioni imprenditoriali delle aree economicamente forti dell'Italia e dell'Europa;
- ◆ Sostegno alla creazione di impresa anche con le risorse del FESR;
- ◆ **Work experience** in ambito locale, regionale ed extraregionale;
- ◆ Azioni specifiche analisi dei fabbisogni, di ricerca sulle aree professionali ed occupazionali, sugli spazi di occupabilità e la creazione di impresa;
- ◆ Azioni di accompagnamento volte a favorire l'accesso alle attività, la promozione e la pubblicizzazione degli interventi.
- ◆ Sviluppo di progetti interregionali e promozione di reti.
- ◆ incentivi alla assunzione a tempo indeterminato.
- ◆ incentivi alla creazione di impresa.

Tutte le azioni indicate prevedono un rapporto costante di collaborazione tra Centri per l'impiego ed Organismi di formazione.

Per quanto concerne gli **aspetti di trasversalità** saranno assicurate:

- ◆ iniziative volte a promuovere la partecipazione femminile con l'azione combinata delle unità per l'occupabilità femminile dei Centri per l'impiego. Nei casi necessari saranno intraprese azioni per rimuovere ostacoli alla partecipazione anche con azioni di accompagnamento;
- ◆ attività di apprendimento e di sviluppo delle competenze informatiche, interventi di formazione a distanza con tele - assistenza didattica anche integrati nei percorsi formativi. Formazione specifica per il tele - lavoro;
- ◆ attività di informazione – sensibilizzazione – apprendimento relative al tema dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile;
- ◆ attività di concertazione nel quadro dei progetti di sviluppo locale e della programmazione negoziata per la promozione dell'occupazione.

Questa misura assume carattere di priorità nell'ambito della programmazione 2000-2006.

Occorre precisare che la prevenzione è altresì perseguita in toto o in parte da altre misure.

Al fine di eliminare ambiguità interpretative in merito All'applicazione della presente misura si precisano di seguito le tipologie di destinatari ammissibili, i criteri per la rilevazione della natura preventiva o curativa delle azioni ed una clausola di salvaguardia per l'applicazione dei mutamenti previsti dalla normativa nazionale.

- a) Tipologie di destinatari ammissibili:
- Disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro) o persone alla ricerca di prima occupazione;
 - Le persone in CIG straordinaria e in mobilità che sono da considerare assimilabili ai disoccupati e quindi concorrono all'implementazione dell'approccio preventivo;
 - Persone inserite in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista;
 - Le persone in condizione professionale attuale inattiva (casalinghe, studenti, militari di leva, altri inattivi), nella misura in cui tali persone passano attraverso la condizione di disoccupazione attraverso l'iscrizione alle liste di disoccupazione come requisito per l'accesso a politiche attive del lavoro.

Altre condizioni professionali sul mercato del lavoro devono essere escluse dalla possibile applicazione dell'approccio preventivo, come segue:

- Le persone in CIG ordinaria, in continuità con il periodo di programmazione 1994-1999 del F.S.E. che li ha considerati eleggibili all'Obiettivo 4, dovranno essere trattate come

occupati e quindi non sono considerate ammissibili alle azioni dell'Asse A e di conseguenza all'approccio preventivo;

- Le persone in mobilità sono da considerarsi ammissibili all'Asse A, ma solo alle azioni previste nella misura "curativa", quando alle liste di mobilità si accede dopo un periodo di disoccupazione o CIG almeno pari a 12 mesi;
- Le persone impegnate in progetti LSU/LPU che vengono inserite contemporaneamente in un progetto per il loro inserimento lavorativo sono da considerare ammissibili all'Asse A, ma solo alle azioni previste nella misura "curativa", dato il sostanziale stato di disoccupazione di lunga durata da cui sono caratterizzate.

Regimi di aiuto

Verranno concessi aiuti di Stato nel rispetto del regolamento 68/2001 relativo agli aiuti in esenzione ed al regolamento 69/2001 relativo agli aiuti "de minimis".

La misura III.1.A.3, accorpata alla precedente, resta in vigore sino alla data di ricevibilità del POR riprogrammato

MISURA III.1.A.3:(Per memoria) INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI UOMINI E DONNE FUORI DAL M.d.L. DA PIÙ DI 6 MESI O 12 MESI
ASSE PRIORITARIO: RISORSE UMANE
FONDO STRUTTURALE: F.S.E.

Obiettivo specifico di riferimento

Reinserimento dei disoccupati di lunga durata

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura è finalizzata a ridurre la disoccupazione di lunga durata con azioni di promozione dell'occupazione attraverso l'orientamento, la formazione, le work experience e la creazione di lavoro autonomo e di impresa.

Essa assume particolare rilevanza sociale in quanto la composizione per età ed esperienze lavorative svolte, evidenzia in Basilicata uno zoccolo duro della disoccupazione che va ad alimentare il segmento più debole degli ultra quarantenni e degli espulsi dal mondo produttivo (lavoratori in uscita dalla mobilità e cassintegrati).

La componente femminile è alquanto elevata. Questo fenomeno, al di là delle cause che vanno ricercate soprattutto nella crisi dei processi di industrializzazione, nella perdita di competitività degli apparati produttivi tradizionali e nella domanda di lavoro di nuovi insediamenti produttivi, richiede che siano assunte nuove strategie di contenimento e di reinserimento dei disoccupati di lunga durata.

Saranno, pertanto, realizzate:

- ◆ Azioni di orientamento, formazione anche in alternanza, associati a misure di natura economica finalizzati a sostenere un reale inserimento nel lavoro, sulla base di una intensa attività di concertazione istituzionale, sociale ed economica e di interventi nel quadro della programmazione negoziata;
- ◆ Azioni di formazione per lo sviluppo di lavoro autonomo e la creazione di imprese promuovendo accordi economici e commerciali nel quadro di una economia di relazione;
- ◆ Azioni a sostegno della mobilità geografica;
- ◆ Azioni di contenimento della disoccupazione attraverso work experience (tirocini di formazione, borse di lavoro anche collegate all'orientamento ed alla formazione professionale).
- ◆ Progetti di formazione per neo - assunti anche con contratti di apprendistato o più in generale con contratti a causa mista.
- ◆ Progetti di formazione collegati al lavoro atipico e temporaneo.
- ◆ Azioni specifiche di ricerca sulle aree professionali ed occupazionali (ivi compreso l'area ambientale) , sugli spazi di occupabilità e la creazione di impresa.
- ◆ Azioni di accompagnamento.
- ◆ Sviluppo dei progetti interregionali e promozioni di reti.

Per quanto concerne gli **elementi di trasversalità** si rinvia a quanto già indicato nella precedente misura.

Le azioni saranno sostenute con un impegno finanziario non inferiore al 12% delle disponibilità complessive FSE interessando mediamente per anno un numero di oltre 600 persone.

Si precisa che ulteriori destinatari saranno coinvolti nelle azioni previste dalla misura trasversale agli altri Assi Prioritari del POR Basilicata.

Regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA III.1.B.1: INSERIMENTO E REINSERIMENTO DI GRUPPI
SVANTAGGIATI
ASSE PRIORITARIO: RISORSE UMANE
FONDO STRUTTURALE: F.S.E.

Obiettivo specifico di riferimento

- Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura mira a favorire l'integrazione nel Mercato del Lavoro di soggetti disabili e di gruppi svantaggiati promuovendo l'occupabilità di persone portatrici di handicap, di immigrati, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, minoranze etniche, nuove fasce di povertà. Gli interventi saranno realizzati in collegamento con l'Asse V.

A tal fine saranno sviluppate le seguenti azioni:

- ◆ Attività di orientamento, recupero di autonomie, esperienze in contesti lavorativi;
- ◆ Attività di formazione finalizzata all'acquisizione di competenze e qualifiche anche attraverso esperienze di tele - formazione propedeutiche al tele - lavoro;
- ◆ Lo sviluppo delle imprese sociali e l'integrazione al loro interno di soggetti posti in condizioni di svantaggio;
- ◆ L'orientamento e la formazione per l'auto impiego;
- ◆ Percorsi individualizzati;
- ◆ Interventi rivolti alle donne per ridurre il cumulo di svantaggi;
- ◆ Interventi integrati finalizzati al sostegno formativo ed inserimento sociale e lavorativo della popolazione immigrata.
- ◆ Work Experience.
- ◆ Attività di sensibilizzazione, animazione e informazione;
- ◆ Azioni di accompagnamento volte a favorire l'accesso alle attività e la promozione degli interventi.
- ◆ Attività di sensibilizzazione, animazione e informazione.
- ◆ Azioni specifiche analisi dei fabbisogni, di ricerca sulle aree professionali ed occupazionali, sugli spazi di occupabilità e la creazione di impresa;

Un'attenzione particolare sarà rivolta all'avvio di attività autonome, allo sviluppo di imprese sociali, cooperative di solidarietà sociale, per le organizzazioni non governative ed i raggruppamenti locali, imprese di transizione finalizzate all'inserimento lavorativo.

Per gli **aspetti di trasversalità**, considerato che la condizione femminile risulta aggravata dalla situazione di svantaggio sarà incoraggiata e sostenuta la partecipazione delle donne, rimuovendone gli ostacoli alla partecipazione attraverso l'azione delle unità per l'occupabilità femminile dei Centri per l'Impiego.

Particolare attenzione sarà, inoltre, rivolta al tema dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Lo sviluppo della società dell'informazione e lo sviluppo locale saranno perseguiti secondo le modalità già indicate nelle precedenti misure.

Regimi di aiuto

Verranno concessi aiuti di Stato nel rispetto del regolamento 68/2001 relativo agli aiuti in esenzione ed al regolamento 69/2001 relativo agli aiuti "de minimis".

MISURA III.1.C.1:	ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL’ ISTRUZIONE
ASSE PRIORITARIO:	RISORSE UMANE
FONDO STRUTTURALE:	F.S.E.

Obiettivo specifico di riferimento

- Adeguare il sistema della formazione professionale e dell’istruzione

Finalità e contenuto tecnico della misura

Il risultato che si intende perseguire è quello di innalzare l’efficacia complessiva del sistema attraverso una progressiva qualificazione dei processi fondamentali del ciclo produttivo della formazione con il concorso determinante del FSE e l’integrazione con gli altri sistemi (Scuola, Università, Lavoro).

Le azioni fondamentali che saranno realizzate sono le seguenti:

- ◆ Promuovere una effettiva integrazione tra Servizi per l’impiego, F.P. Scuola, Università, imprese, Centri di ricerca scientifica e tecnologica attraverso lo sviluppo diffuso della progettazione integrata degli interventi, l’attivazione del sistema modulare policentrico, la formazione congiunta di insegnanti, formatori, docenti, ricercatori.
- ◆ Realizzare un sistema di osservazione dei fenomeni economici, occupazionali e professionali e di auditing territoriale per orientare l’attività dei Servizi per l’impiego e per la formazione e per fornire un supporto ai processi decisionali nelle diverse sedi della programmazione.
- ◆ Implementare il sistema di monitoraggio e valutazione dei programmi di politica della formazione e del lavoro ed i relativi sistemi informativi e definire criteri, modalità, procedure e strumenti per il controllo di qualità degli interventi.
- ◆ Innalzare la qualità del sistema formativo attraverso strategie di bench marking, la divulgazione di buone pratiche, l’introduzione diffusa delle tecnologie dell’informazione nella didattica, pervenendo ad una rete territoriale per la formazione a distanza.
- ◆ Definire i criteri e gli standard per l’accreditamento delle strutture formative pubbliche e private sulla base del D.M. 166/2001, sostenere il processo di accreditamento.
- ◆ Contribuire alla definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e dei crediti formativi attraverso apposite sperimentazioni regionali.
- ◆ Realizzare studi, ricerche ed azioni di sperimentazione innovative nei diversi campi di intervento della Formazione.
- ◆ Realizzare un sistema di formazione continua degli operatori della formazione professionale integrato da servizi di documentazione e ricerca e sviluppare interventi di aggiornamento, perfezionamento e specializzazione anche in FAD.
- ◆ Azioni di promozione e sensibilizzazione.

Regimi di aiuto

Verranno concessi aiuti di Stato nel rispetto del regolamento 68/2001 relativo agli aiuti in esenzione ed al regolamento 69/2001 relativo agli aiuti “de minimis”. Eventuali regimi che si rendessero necessari per l’attuazione della misura saranno regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione per il visto di conformità ai sensi dell’art. 87 e segg. Del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

MISURA III.1.C.2: FORMAZIONE SUPERIORE
ASSE PRIORITARIO: RISORSE UMANE
FONDO STRUTTURALE: F.S.E.

Obiettivo specifico di riferimento

- Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura è finalizzata a promuovere una offerta di formazione superiore per il rafforzamento delle competenze e lo sviluppo dell'occupabilità in grado di fronteggiare la disoccupazione crescente delle persone diplomate e laureate. A tal fine saranno realizzate le seguenti azioni:

- ◆ La promozione, lo sviluppo ed il rafforzamento dell'integrazione tra sistema scolastico, della formazione professionale, delle Università e delle imprese attraverso l'attivazione del Sistema Modulare Policentrico per la patrimonializzazione delle competenze e la ricerca di nuove forme di integrazione tra sistemi con la filiera degli IFTS.
- ◆ Attività di orientamento e formazione orientativa.
- ◆ Percorsi individualizzati di formazione superiore.
- ◆ Attività di formazione superiore.
- ◆ Azioni di promozione e pubblicizzazione delle attività.

L'offerta di formazione superiore privilegerà l'acquisizione di adeguati livelli di competenza nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nel campo dell'ambiente e della sostenibilità ambientale delle attività produttive, nella internazionalizzazione del sistema regionale, nel campo culturale e artistico e del turismo, nella formazione manageriale

Le tipologie saranno definite in stretta connessione con le esigenze di sviluppo locale e ove possibile nell'ambito della programmazione negoziata.

Regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA III.1.C.3: FORMAZIONE PERMANENTE
ASSE PRIORITARIO: RISORSE UMANE
FONDO STRUTTURALE: F.S.E.

Obiettivo specifico di riferimento

- Promuovere l'istruzione e la formazione permanente

Finalità e contenuto tecnico della misura

Questa misura risponde alla necessità di assicurare la formazione lungo tutto l'arco della vita offrendo nuove opportunità di crescita professionale ai lavoratori di età compresa tra i 25 ed i 65 anni, indipendentemente dal sistema produttivo di appartenenza.

Saranno attivati i seguenti interventi:

- ◆ formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nelle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e nelle lingue straniere, dei saperi della modernità;
- ◆ formazione volta ad adeguare e rafforzare le competenze professionali specifiche e a recuperare le competenze professionali di base, anche nel quadro del rilancio di dispositivi contrattuali quali i congedi formativi, le 150 ore..
- ◆ percorsi individualizzati di formazione.
- ◆ Azioni di promozione e pubblicizzazione delle attività.

Nell'ambito della formazione permanente sarà prevista una quota consistente di utenza femminile.

Particolare attenzione sarà posta sulla F.A.D. e sulla didattica multimediale.

Regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA III.1.D.1: SVILUPPO DELLA FORMAZIONE CONTINUA, DELLA FLESSIBILITA' DEL MdL E DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE ,CON PRIORITÀ ALLE P.M.I.
ASSE PRIORITARIO: RISORSE UMANE
FONDO STRUTTURALE: F.S.E.

Obiettivo specifico di riferimento

- Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI e sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro.

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura è finalizzata allo sviluppo di capacità tecniche, specialistiche gestionali ed imprenditoriali per sostenere i processi espansivi e la conquista di nuovi spazi di mercato nazionali ed internazionali. L'apparato regionale delle piccole imprese, che costituiscono oltre il 70% della struttura produttiva regionale, necessita di interventi per la creazione di reti e di sistemi di formazione continua in grado di supportare le trasformazioni, i processi di integrazione e internazionalizzazione, le partnership economiche e commerciali. Nello stesso tempo è sempre più evidente la necessità di innalzare la professionalità dei lavoratori esposti al rischio di espulsione.

Le azioni cofinanziate dal FSE mireranno:

- ◆ allo sviluppo di competenze per accrescere la capacità professionale di adattamento alle innovazioni tecnologiche ed organizzative ed alle nuove tematiche nel campo dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, privilegiando le donne, e i soggetti più deboli;
- ◆ allo sviluppo della capacità delle imprese singole e associate di creare servizi per l'analisi dei fabbisogni, la pianificazione degli interventi, l'utilizzo di tecnologie informatiche nella formazione (FAD .. Didattica Multimediale) e per la creazione di reti di formazione continua tra imprese associate;
- ◆ ad interventi formativi connessi alla riorganizzazione del lavoro;
- ◆ interventi di formazione per la internazionalizzazione delle imprese e del sistema produttivo regionale;
- ◆ ad interventi formativi e di accompagnamento rivolti in particolare ai soggetti più deboli o a rischio di marginalità produttiva;
- ◆ ad interventi di capitalizzazione e trasmissione delle conoscenze tra i lavoratori in uscita e quelli neo assunti anche nell'ambito del lavoro autonomo;
- ◆ ad azioni di ricerca e di accompagnamento.

Le azioni saranno sostenute con un impegno finanziario pari al 5% della disponibilità complessiva FSE che annualmente consentirà di interessare circa 300 persone.

Il 90% delle risorse finanziarie sarà destinato alle PMI. Per il restante 10%, riservato alle grandi imprese, assumeranno priorità le azioni volte al rafforzamento dei sistemi aziendali di formazione continua.

Regimi di aiuto

Verranno concessi aiuti di Stato nel rispetto del regolamento 68/2001 relativo agli aiuti in esenzione ed al regolamento 69/2001 relativo agli aiuti "de minimis".

MISURA III.1.D.2:	ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE NEL SETTORE DELLA P. A.
ASSE PRIORITARIO:	RISORSE UMANE
FONDO STRUTTURALE:	F.S.E.

Obiettivo specifico di riferimento

- Sviluppare le competenze della Pubblica Amministrazione.

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura è finalizzata ad accrescere le competenze del personale pubblico regionale e sub - regionale nell'esercizio di compiti connessi all'attuazione del POR nel suo complesso ed in particolare:

- ◆ Nella programmazione delle misure e delle azioni;
- ◆ Nella progettazione e pianificazione e valutazione degli interventi;
- ◆ Nell'impiego di procedure semplificate di gestione amministrativa;
- ◆ Nella rilevazione, monitoraggio e auditing delle azioni;
- ◆ Nella valutazione degli esiti/risultati e degli impatti specifici;
- ◆ Nell'utilizzo di tecniche efficaci di informazione e comunicazione.

La misura è inoltre finalizzata ad accrescere le competenze professionali tecniche e tecniche specialistiche del personale operante in strutture pubbliche deputate alla gestione di settori di particolare rilevanza regionale:

- Ambiente.
- Cultura e beni culturali.
- Formazione e Lavoro.
- Politiche sociali.
- Attività produttive.
- Agricoltura.
- Internazionalizzazione.
- Turismo e promozione del territorio;

A tali interventi dovrà essere assicurata una partecipazione significativa delle donne. Potrà essere inoltre associata la partecipazione dei rappresentanti delle parti sociali.

L'attività formativa, preceduta dall'analisi dei bisogni, delle aspettative e delle necessità organizzative, dovrà svilupparsi con l'impiego di metodologie di group-work anche integrate da formazione a distanza, tele - assistenza formativa on the job, stage e percorsi individualizzati.

Regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA III.1.D.3: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLA
IMPRENDITORIALITÀ ED EMERSIONE DEL LAVORO
IRREGOLARE
ASSE PRIORITARIO: RISORSE UMANE
FONDO STRUTTURALE: F.S.E.

Obiettivo specifico di riferimento

- Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini d'impiego
- Sostenere l'emersione del lavoro non regolare

Finalità e contenuto tecnico della misura

Questa misura, attraverso le azioni di orientamento e formazione, mira al rafforzamento del sistema delle piccole imprese ed alla creazione di nuove imprese soprattutto nei settori dei nuovi bacini d'impiego quali: l'assistenza alle persone, la valorizzazione dei beni culturali, la tutela dell'ambiente, il recupero del territorio ed il risanamento dei centri urbani, il commercio, l'artigianato artistico e di servizio, la società dell'informazione.

Assumeranno particolare rilevanza:

- ◆ gli interventi volti a favorire il ricambio generazionale nella conduzione delle imprese e nel lavoro autonomo attraverso la formazione imprenditoriale e manageriale;
- ◆ gli interventi di formazione volti a favorire l'emersione del lavoro nero sostenendo lo sviluppo di competenze per la creazione di attività autonome e di impresa dei lavoratori irregolari;
- ◆ gli interventi per la creazione d'impresa con finalità sociale e nei nuovi bacini d'impiego da parte di uomini e donne, disoccupati di lunga durata.
- ◆ gli interventi di formazione, anche individualizzata, finalizzata a sviluppare le competenze professionali dei lavoratori autonomi, professionisti, artigiani ed imprenditori.
- ◆ Le azioni di accompagnamento.
- ◆ Progetti Integrati di Agevolazioni, finalizzati alla assunzione stabile di unità lavorative;

Potranno essere effettuate attività di orientamento e formazione, anche individualizzate, per la definizione e la verifica di fattibilità delle ipotesi imprenditoriali.

Sarà data priorità alle iniziative femminili di creazione di impresa ed a quelle legate allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione.

Tali interventi potranno essere inseriti in programmi di sviluppo locale nel quadro della programmazione negoziata.

Regimi di aiuto

Verranno concessi aiuti di Stato nel rispetto del regolamento 68/2001 relativo agli aiuti in esenzione ed al regolamento 69/2001 relativo agli aiuti "de minimis".

MISURA III.1.D.4: MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

ASSE PRIORITARIO: RISORSE UMANE

FONDO STRUTTURALE: F.S.E.

Obiettivo specifico di riferimento

- Sviluppare il potenziale umano nei settori della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico favorendo la creazione di un sistema della ricerca aperto ed integrato anche utilizzando le misure previste dalla più recente normativa nazionale in materia

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura mira ad innalzare il profilo dei sistemi produttivi locali che risentono di un basso livello di trasferimento tecnologico.

Le azioni tenderanno a:

- ◆ creare professionalità in grado di operare nella ricerca collegata alla crescente qualificazione della domanda regionale sulla base di una programmazione di attività concertata tra la Regione, le istituzioni della ricerca presenti in Basilicata e le diverse organizzazioni imprenditoriali e sociali. Ciò attraverso progetti di Alta formazione e percorsi individualizzati;
- ◆ promuovere la formazione di figure di interfaccia tra ricerca ed imprese, capaci di leggere ed interpretare le necessità aziendali, divulgare le innovazioni, contribuire a risolvere i problemi dell'innovazione attraverso la progettazione e la utilizzazione di opportunità finanziarie, attivare interventi per lo spin-off d'impresa;
- ◆ formare i tecnici ed i responsabili aziendali attraverso iniziative diffuse di sensibilizzazione ed iniziative aziendali ed interaziendali di formazione specifica.
- ◆ attuare percorsi di formazione, anche attraverso il tirocinio, nei settori dello sviluppo tecnologico e della diffusione della innovazione;
- ◆ erogare incentivi per la creazione d'impresa nel campo della ricerca, sviluppo tecnologico, per favorire lo spin-off di imprese innovative;
- ◆ Progetti Integrati di Agevolazioni, finalizzati alla assunzione stabile di unità lavorative;

Regimi di aiuto

Verranno concessi aiuti di Stato nel rispetto del regolamento 68/2001 relativo agli aiuti in esenzione ed al regolamento 69/2001 relativo agli aiuti "de minimis".

MISURA III.1.E.1: PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO
ASSE PRIORITARIO: RISORSE UMANE
FONDO STRUTTURALE: F.S.E.

Obiettivo specifico di riferimento

Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura è finalizzata a promuovere, con interventi mirati, l'ingresso nel lavoro, la permanenza e la creazione d'impresa delle donne in cerca di occupazione e di quelle occupate.

A tal fine sono previste le seguenti azioni:

(a) l'ingresso nel lavoro

- ◆ progetto di formazione per "nuovi lavori" (lavori atipici);
- ◆ sperimentazione di nuove misure di accompagnamento che possano incidere sul sistema di regolamentazione del settore del lavoro autonomo;
- ◆ formazione anche attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali (FaD);
- ◆ incentivi alla assunzione a tempo indeterminato.
- ◆ Progetti Integrati di Agevolazioni, finalizzati alla assunzione stabile di unità lavorative;
- ◆ Azioni di accompagnamento volte a favorire l'accesso alle attività, la promozione e la pubblicizzazione degli interventi.
- ◆ Sviluppo di progetti interregionali e promozione di reti.
- ◆ Azioni specifiche analisi dei fabbisogni, di ricerca sulle aree professionali ed occupazionali, sugli spazi di occupabilità e la creazione di impresa;

(b) la permanenza nel lavoro

- ◆ progetto di formazione continua come strumento di adeguamento della professionalità delle lavoratrici ai cambiamenti espressi dalle imprese e per lo sviluppo di carriera;
- ◆ messa a punto di misure di sostegno che assicurino alle donne la partecipazione ai momenti formativi per tutto l'arco della loro vita lavorativa e consentano il ricollocamento in azienda dopo esperienze di part - time (servizi dentro e fuori l'azienda, servizi alle persone, nuove forme di organizzazione del lavoro etc.);
- ◆ progetto FaD e formazione per il tele - lavoro per conciliare la doppia presenza in determinate fasi della vita delle donne;
- ◆ interventi specifici di orientamento e formazione per favorire i percorsi di carriera anche attraverso forme di sensibilizzazione e coinvolgimento dei responsabili delle imprese, dei servizi organizzativi o del personale;

(c) La creazione d'impresa

Progetti integrati di formazione, accompagnamento e consulenza, in base:

- ◆ alle fasi di pre - avvio, avvio e consolidamento dell'impresa;
- ◆ accesso a forme nuove di finanziamento (tenendo conto anche delle nuove esperienze delle banche etiche);

- ◆ implementazione del monitoring come uno dei modelli di trasferimento dei “saperi imprenditoriali”;
- ◆ diffusione e consolidamento di esperienze di sostegno quali gli incubatori di impresa al femminile;
- ◆ Incentivi per la creazione di microimprese femminili;

Per tutto il periodo di programmazione, la realizzazione di queste proposte dovrà legarsi ed integrarsi con l’evoluzione delle normative nazionali e di sviluppo locale.

Gli interventi previsti in quest’ambito dovranno avere tutti l’obiettivo di agevolare l’ingresso o il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro e nella formazione. Si tratterà, dunque, di azioni mirate a sostenere “l’uso del tempo” in funzione dei percorsi flessibili che possono consentire le carriere delle donne: supporti alla gestione familiare; servizi o persone dedicate all’assistenza ai figli, anche in forme nuove rispetto all’asilo nido tradizionale.

Per il conseguimento dell’obiettivo, alle azioni suindicate saranno destinate risorse non inferiori all’10% delle disponibilità complessive FSE che consentiranno di coinvolgere circa 480 donne mediamente per anno.

Regimi di aiuto

Verranno concessi aiuti di Stato nel rispetto del regolamento 68/2001 relativo agli aiuti in esenzione ed al regolamento 69/2001 relativo agli aiuti “de minimis”.

MISURA _III.1.T.1.: MISURA TRASVERSALE CON AZIONI COLLEGATE
AGLI ASSI PRIORITARI
ASSE PRIORITARIO: TUTTI GLI ASSI DEL POR BASILICATA
FONDO STRUTTURALE: F.S.E.

Obiettivo specifico di riferimento

Promuovere le competenze professionali necessarie allo sviluppo del sistema produttivo

Finalità e contenuto tecnico della misura

Attraverso questa misura la Regione intende: formare la popolazione attiva in relazione a specifiche esigenze della domanda di mercato e in connessione con la domanda che scaturisce dagli interventi sul territorio, promuovere la diffusione di competenze funzionali allo sviluppo, rivolta alle **persone in cerca di occupazione, alle persone occupate ed alle figure gestionali ed imprenditoriali.**

Pertanto, per ciascuno degli Assi prioritari si intende realizzare una formazione specifica e integrata attraverso le seguenti linee di intervento:

- ◆ analisi della domanda di fabbisogni di qualifiche e competenze per la realizzazione degli interventi previsti all'interno delle Misure del Programma Operativo Regionale e più in generale per i processi di sviluppo regionale;
- ◆ sviluppo di progetti di formazione per neo - assunti e lavoratori occupati;
- ◆ sviluppo di progetti integrati per l'occupabilità di persone in cerca di occupazione;
- ◆ realizzazione dei Programmi di Formazione secondo modalità e tempi coerenti con la realizzazione degli interventi previsti nelle singole Misure del POR ed in conformità con la normativa Comunitaria del Fondo Sociale Europeo;
- ◆ formazione manageriale ed imprenditoriale.

Per attuare tali linee di intervento saranno adottate modalità di formazione flessibili con l'impiego di metodologie attive, percorsi in alternanza, moduli di formazione individualizzati, opportunità di apprendimento anche in sedi extraregionali.

Inoltre saranno sostenuti interventi che prevedono l'impiego della formazione a distanza, della tele - didattica e tele - tutoring soprattutto nella formazione manageriale ed imprenditoriale. Sarà data priorità alla componente femminile, ai disoccupati di lunga durata con difficoltà d'inserimento ed ai giovani in cerca di prima occupazione.

Più in particolare la presente misura prevede le seguenti azioni collegate alle misure degli altri Assi Prioritari del POR:

- ◆ formazione di figure operative, tecniche e gestionali per il recupero, la conservazione, la difesa e la valorizzazione del sistema ambientale regionale, la gestione del ciclo integrato dell'acqua (es. gestione e manutenzione degli impianti di depurazione), il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti, l'attivazione del sistema integrato di controllo ambientale;
- ◆ sviluppo di interventi di educazione ambientale;
- ◆ interventi progettuali per lo sviluppo di competenze professionali connesse al recupero, alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali;
- ◆ progetti di formazione aziendale o interaziendale rivolti ad occupati e disoccupati per lo sviluppo di competenze tecniche e specialistiche in grado di sostenere l'innovazione dei

processi aziendali (innovazione di processo e prodotto, sistemi informativi, organizzazione, sicurezza, qualità, audit ambientale, certificazione ambientale, efficienza energetica,...) e le strategie di mercato;

- ◆ formazione imprenditoriale nei servizi e nella produzione;
- ◆ interventi per la qualificazione e la specializzazione di persone operanti o destinate ad operare nei processi di produzione e valorizzazione turistica (alberghiera, ristorazione, servizi, ricreazione, sport, cultura, promozione e comunicazione, marketing)
- ◆ interventi di formazione imprenditoriale nell'area dell'ospitalità e del turismo;
- ◆ promozione di interventi formativi per la valorizzazione delle aree rurali finalizzate a nuove opportunità d'impiego e di creazione d'impresa;
- ◆ progetti integrati di formazione finalizzati a creare figure professionali destinati ad operare nell'ambito dei servizi alla persona ed alla comunità (animazione culturale, sport e tempo libero, infanzia, assistenza e riabilitazione per anziani e disabili, integrazione sociale e prevenzione del disagio)
- ◆ progetti di formazione imprenditoriale per la creazione di imprese nell'ambito dell'economia sociale;
- ◆ interventi di formazione finalizzati allo sviluppo delle competenze informatiche e telematiche, per occupati e disoccupati, con particolare riferimento alla nuova domanda di lavoro connessa ai processi di innovazione, alla maggiore competitività dei sistemi produttivi e al tele – lavoro;
- ◆ interventi connessi allo sviluppo della Società dell'Informazione ed agli interventi correlati all'ASSE prioritario VI – Reti e nodi di servizio.

Regimi di aiuto

Verranno concessi aiuti di Stato nel rispetto del regolamento 68/2001 relativo agli aiuti in esenzione ed al regolamento 69/2001 relativo agli aiuti “de minimis”.

Eventuali regimi, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art.87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

MISURA III.2:	SISTEMA REGIONALE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
ASSE PRIORITARIO:	RISORSE UMANE
FONDO STRUTTURALE:	F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Mezzogiorno, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla “frontiera” e l’attrazione di insediamenti high tech; accrescere la propensione all’innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese regionali;
- sostenere il crescente inserimento della comunità scientifica regionale in reti di cooperazione internazionale;
- promuovere la ricerca e l’innovazione nei settori più strategici per la regione.

Finalità e contenuto tecnico

In conformità con la Strategia Regionale per l’Innovazione delineata nel Piano Regionale della Ricerca e Sviluppo Tecnologico e dell’Innovazione,, la misura mira a:

- rafforzare le connessioni e la cooperazione tra mondo della ricerca e sistema produttivo regionale;
- accrescere la propensione delle imprese regionali all’innovazione tecnologica;
- potenziare le attività di ricerca nei settori **indicati come** prioritari dal PRR&STI;
- promuovere l’inserimento del sistema produttivo e della comunità scientifica regionali in reti di cooperazione nazionali e transnazionali.

La misura si attua mediante le seguenti tipologie di intervento:

trasferimento tecnologico

- ◆ azioni specifiche finalizzate all’aumento della competitività del sistema produttivo, attraverso il trasferimento di innovazione di processo e/o di prodotto;
- ◆ interventi di trasferimento tecnologico, inclusi progetti pilota dimostrativi, finalizzati all’adozione da parte delle PMI di nuove soluzioni tecnologiche in grado di elevarne la competitività sui mercati;
- ◆ progetti di creazione di reti e collegamenti fra realtà produttive e centri di ricerca al fine di stimolare l’integrazione tra domanda ed offerta di innovazione su scala regionale ed il trasferimento dell’innovazione stessa alle imprese;
- ◆ attivazione di uno Sportello Regionale per l’Innovazione e di un apposito ‘liaison/office’ presso l’Università degli Studi di Basilicata, al fine di favorire l’incontro tra domanda ed offerta in materia di R&S;
- ◆ attività di diffusione e trasferimento dei risultati dei progetti di ricerca e sviluppo in ambito regionale, all’interno delle azioni previste nelle misure del programma operativo;
- ◆ realizzazione di un sistema di monitoraggio continuo della domanda di ricerca scientifica e di sviluppo tecnologico in Basilicata.

ricerca e sviluppo tecnologico

- ◆ incentivazione alle PMI, anche in partnership con enti ed istituti di ricerca, per la realizzazione di progetti di ricerca industriale precompetitiva, di sviluppo tecnologico e di innovazione;
- ◆ progetti di ricerca e sviluppo anche non contemplati nella descrizione della presente misura purchè coerenti con gli obiettivi specifici sopra indicati, rivenienti dal parco progetti a valere sui bandi nazionali del MIUR e comunitari del VI Programma Quadro di ricerca europeo che abbiano raggiunto un'adeguata soglia qualitativa in sede di valutazione;
- ◆ realizzazione di laboratori di prova, sperimentazione e collaudo per le imprese con sede operativa sul territorio regionale nonché di poli produttivi costituiti da imprese ad alta tecnologia collegati con i centri di ricerca regionali;
- ◆ progetti pilota per la valorizzazione e diffusione sul territorio regionale dei risultati scientifici delle attività di ricerca avviate nell'ambito dei programmi nei settori strategici (beni culturali, agro-industria, ambiente, società dell'informazione,, ecc..) posti in essere dalle competenti amministrazioni nazionali;
- ◆ attività di ricerca e sviluppo rientranti nei campi prioritari (ambiente; agricoltura, agroalimentare ed agroindustriale; ICT e società dell'informazione; innovazione di processo e di prodotto nel settore manifatturiero; tutela del patrimonio storico-culturale) individuati dal PRR&STI;
- ◆ iniziative volte all'inserimento del sistema produttivo e della comunità scientifica regionali in reti di cooperazione nazionali e transnazionali nonché all'attrazione, anche attraverso attività di marketing territoriale, di insediamenti high tech.

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi all'art. 11 della L. 598/94 ed alla L.R. n.4/2003 regolarmente notificati ai competenti servizi della Ce, i cui riferimenti sono riportati al pragrafo 4.2 'Informazioni sui regimi di aiuto' del presente capitolo.

MISURA III.3. : EDILIZIA SCOLASTICA
ASSE PRIORITARIO: RISORSE UMANE
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R.

Obiettivo specifico di riferimento

- Adeguare e potenziare le strutture scolastiche nel loro complesso, nonché potenziare le infrastrutture tecnologiche e dei servizi di sostegno al sistema dell'istruzione lucano.

Finalità e contenuto tecnico della misura

La necessità di attivare la presente misura nasce da due differenti esigenze.

La prima è collegata:

- alla carenza, sotto il profilo quantitativo, della dotazione di edifici scolastici, ed in particolare di strutture di scuola secondaria superiore, rispetto alla popolazione scolastica regionale
- alla preoccupante fatiscenza rilevabile nell'ambito del patrimonio scolastico regionale;
- alla inadeguatezza di un'ampia fetta del patrimonio regionale di edilizia scolastica rispetto agli standard di sicurezza e di accessibilità (eliminazione delle barriere architettoniche).

La seconda è legata ai nuovi fabbisogni determinati dalla riforma scolastica recentemente avviata e tuttora in corso che, oltre a prevedere l'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico, prefigura un rinnovamento profondo dell'intero ciclo scolastico (ampliamento dell'offerta formativa nel territorio, orari flessibili, attività di accoglienza e orientamento, utilizzazioni di tecnologie didattiche e multimediali, etc.) che diventa non percorribile in assenza di un riadeguamento funzionale degli edifici scolastici.

In considerazione, pertanto, delle esigenze illustrate, si prevede di realizzare i seguenti interventi:

- ◆ potenziamento della dotazione di edifici scolastici di proprietà regionale e degli enti locali attraverso la realizzazione di costruzioni ex-novo;
- ◆ ristrutturazione e riadeguamento funzionale dei plessi scolastici che risultino inadeguati sotto il profilo strutturale, della sicurezza e della accessibilità da parte dei soggetti portatori di handicap (eliminazione barriere architettoniche);
- ◆ realizzazione di piccoli interventi di ristrutturazione volti a rendere gli ambienti scolastici "più gradevoli" e ad aumentare l'attività scolastica;
- ◆ ristrutturazione mirata ad un riadeguamento funzionale degli edifici scolastici in linea con gli obiettivi di inclusione scolastica e socio – culturale perseguiti dalla programmazione regionale e nazionale;
- ◆ potenziamento della dotazione infrastrutturale relativa a tecnologie didattiche, laboratori scientifici, tecnologici, artistici, multimediali, linguistici e biblioteche multimediali.

Regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA IV.1: MIGLIORAMENTO DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE
PER INDUSTRIA, ARTIGIANATO E SERVIZI
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura è volta al completamento, miglioramento e rafforzamento delle aree attrezzate per insediamenti industriali ed artigianali al fine di dotare la Regione di un sistema di aree produttive integrato, diffuso e, laddove esistono le condizioni, specializzato.

Il potenziamento della dotazione infrastrutturale produttiva rappresenta, infatti, un fattore decisivo sia per il consolidamento e lo sviluppo dei sistemi economici locali che per la promozione e lo svolgimento di azioni mirate di 'investment attraction' e di 'marketing territoriale'.

A tale scopo la misura prevede:

- ◆ il recupero di aree dismesse a supporto di processi di delocalizzazione industriale;
- ◆ il completamento delle opere di urbanizzazione primaria nelle aree artigianali ed industriali;
- ◆ il potenziamento e la riqualificazione delle infrastrutture materiali ed immateriali di base interne alle aree attrezzate esistenti;
- ◆ la realizzazione di centri di servizi in aree strategiche sotto il profilo dell'interesse produttivo;
- ◆ la realizzazione di sportelli informativi per le imprese.

Regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

Le misure IV.2 e IV.3 vengono, a seguito della revisione di metà percorso, accorpate in un'unica nuova misura IV.19 'Promozione delle imprese industriali, artigianali, del commercio e dei servizi'

MISURA IV.2 :(Per memoria) POLITICHE PER IL "MERCATO" A FAVORE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento del sistema degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese; sviluppare pacchetti integrati di agevolazione (PIA) per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale
- Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti) e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali), favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi EMAS e Ecolabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo, nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.
- Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology ;
- Valorizzare lo sviluppo del settore del commercio in un'ottica di sviluppo territoriale integrato e di reti;
- Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura, in stretta coerenza con gli obiettivi specifici settoriali mira principalmente :

- ◆ a sostenere la realizzazione di investimenti finalizzati all'aumento della capacità produttiva e della qualità dei prodotti, all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, al miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese ed alla acquisizione di certificazioni di qualità ISO-EMAS-ECOLABEL, al fine di favorire il posizionamento competitivo delle stesse e promuovere il loro inserimento su mercati più ampi e all'interno dei processi di internazionalizzazione;
- ◆ a promuovere la creazione ed il consolidamento di poli e/o distretti produttivi: per favorire l'integrazione dei settori produttivi in ottica di filiera;

- ◆ ad agevolare le possibilità di ricorso al credito da parte delle imprese;
- ◆ a stimolare l'utilizzo, da parte delle PMI, delle opportunità offerte dall'information technology e dalla Società dell'informazione;
- ◆ a promuovere la valorizzazione delle produzioni locali, nonché a razionalizzare e rafforzare il settore commerciale e distributivo.

La misura si rivolge prevalentemente alle piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria e dell'artigianato produttivo che hanno sede operativa e funzionante sul territorio regionale per la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

- ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione e delocalizzazione di impianti preesistenti.

Sono, inoltre, sovvenzionabili programmi di investimento delle imprese con meno di 10 addetti e con un fatturato non superiore ad un miliardo di lire (microimprese), operanti nei settori dell'artigianato, del commercio (compreso le attività commerciali che esercitano la vendita per corrispondenza e/o il commercio elettronico) e dei servizi, specie quelle a conduzione giovanile e/o femminile.

Al fine di offrire alle imprese un sostegno mirato in relazione alle diversificate esigenze delle stesse, la misura prevede il ricorso ad un mix di agevolazioni finanziarie che vanno dai contributi in conto capitale, a quelli in conto interessi, alle garanzie.

E' contemplata, altresì, la possibilità di attivare programmi integrati di investimento, anche in forma associativa tra imprese o tra gruppi di imprese, che consentano di soddisfare l'esigenza delle imprese di accompagnare l'investimento fisso con l'acquisizione di servizi reali, il miglioramento delle performance aziendali specie in campo ambientale, l'abbattimento dei costi legati alla creazione di posti di lavoro e la formazione specialistica del personale.

Gli interventi formativi previsti nei suddetti pacchetti agevolativi saranno realizzati con il concorso del FSE nell'ambito delle azioni trasversali previste nella omonima misura III.T

Rivestono, infine, carattere di priorità gli investimenti volti a migliorare l'efficienza ambientale dei processi, ad implementare sistemi di gestione ambientale, ad acquisire le certificazioni ambientali (EMAS, ECOLABEL) sempre più richieste sui mercati esteri.

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis" (Regolamento (CE) n.69/2001) o alternativamente erogati in modalità di esenzione (Regolamento (CE) n.70/2001).

Eventuali regimi (es. in materia di ambiente), che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

MISURA IV.3 : :(Per memoria) SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- Favorire la nascita e/o la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie di iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente;
- favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura mira a favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali locali e la localizzazione sul territorio regionale di imprese esterne nei settori dell'industria, dell'artigianato produttivo, e delle attività no profit.

Gli interventi, rivolti a tutte le PMI che intendono operare nei settori sopra indicati, con particolare attenzione per quelle a conduzione giovanile e/o femminile, sono finalizzati al sostegno di programmi di investimento per:

- a) – la realizzazione di un nuovo impianto produttivo;
- b) – l'acquisto di attività preesistenti;
- c) – la realizzazione di progetti aziendali innovativi.

Sono, inoltre, previste azioni di accompagnamento ed animazione per far conoscere i vantaggi localizzativi del territorio regionale e stimolare l'insediamento di iniziative che assicurino prospettive di crescita, valorizzando e completando filiere produttive.

Anche per questa misura, come per la IV.2, è contemplata la possibilità di diversificare la tipologia dell'agevolazione (sovvenzione a fondo perduto, contributo in conto interessi e garanzie) e di attivare programmi di investimento integrati che prevedano contemporaneamente la realizzazione di investimenti fissi, l'acquisizione di servizi e beni immobili, l'abbattimento dei costi per la creazione di posti di lavoro, la formazione delle maestranze.

Gli interventi formativi previsti nei suddetti pacchetti agevolativi saranno realizzati con il concorso del FSE nell'ambito delle azioni trasversali previste nella omonima misura III.T

Rivestono, infine, carattere di priorità gli investimenti volti a migliorare l'efficienza ambientale dei processi, ad implementare sistemi di gestione ambientale, ad acquisire le certificazioni ambientali (EMAS, ECOLABEL) sempre più richieste sui mercati esteri.

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis" (Regolamento (CE) n.69/2001) o alternativamente erogati in modalità di esenzione (Regolamento (CE) n.70/2001).

•
Eventuali regimi, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

MISURA IV.4 : AIUTI AI SERVIZI ALLE IMPRESE
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).

Finalità e contenuto tecnico

La misura è finalizzata a promuovere la domanda aggregata ed integrata di servizi reali e di consulenza innovativa delle imprese regionali e dei sistemi produttivi locali al fine di migliorare i processi e le modalità di gestione aziendale, nonché a favorire la diffusione dell'innovazione, la sostenibilità ambientale e la certificazione di qualità dei processi produttivi, l'associazionismo imprenditoriale ed il consolidamento delle filiere e dei distretti produttivi.

Nell'ambito della misura, pertanto, sono attivabili le seguenti tipologie di intervento:

- ◆ sostegno alle partnership produttive e commerciali, in una logica di cluster o filiera, realizzate in forme associative e consortili e volte a favorire l'integrazione (orizzontale e verticale) dei processi produttivi e l'organizzazione comune dei servizi relativi agli acquisti ed alle vendite;
- ◆ attività di scouting per la formazione di partnership produttive e commerciali fra operatori locali ed extraregionali;
- ◆ trasferimento di know-how innovativo e tecnologico da immettere nel ciclo produttivo;
- ◆ diffusione di tecnologie pulite, di attività e processi produttivi a basso impatto ambientale e dell'informazione ambientale (standard, offerta di servizi, piani di settore);
- ◆ miglioramento delle prestazioni ambientali, certificazione di qualità di prodotto e di processo (ECOLABEL, EMAS, ISO, etc.), diffusione dei sistemi di gestione ambientale;
- ◆ attività di marketing e comunicazione d'impresa, facendo ricorso anche a tecniche e tecnologie proprie della società dell'informazione, al fine di migliorare il posizionamento competitivo delle imprese e dei sistemi produttivi regionali nel mercato globale.

La misura, stante la natura immateriale dei servizi, verrà attuata in stretta connessione con le altre misure dell'asse relative agli investimenti materiali, nonché con quelle sulla ricerca (Misura III.2), dell'internazionalizzazione (Misura IV.20) e della società dell'informazione (Misura VI.2).

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis" (Regolamento (CE) n.69/2001) o alternativamente erogati in modalità di esenzione (Regolamento (CE) n.70/2001).

MISURA IV.5 : SOSTEGNO ALL'IMPRESA TURISTICA ED ALLE
INIZIATIVE DI MERCATO
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante) favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali ed ambientali e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali; consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare l'individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta; accrescere e qualificare le presenze turistiche in Basilicata (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici).
- Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).

Finalità e contenuto tecnico della misura

Nel rispetto delle indicazioni contenute nella "Strategia Europea per il Turismo Sostenibile", la misura mira ad elevare, qualificare e specializzare l'offerta ricettiva regionale in un'ottica di promozione e rafforzamento dei sistemi turistici locali individuati come 'aree – prodotto' dal Piano Turistico Regionale.

In un'ottica, pertanto, di sostenibilità ambientale, economica e sociale nonché di organico inserimento delle politiche turistiche nell'ambito delle strategie di sviluppo locale, ed in particolare di quelle veicolate attraverso la progettazione integrata territoriale, la misura prevede l'attivazione delle seguenti tipologie di intervento:

- ◆ il sostegno agli investimenti delle PMI, operanti nel settore, per il recupero, l'ammodernamento, la riqualificazione e la diversificazione delle strutture già esistenti con particolare riguardo al miglioramento delle prestazioni ambientali;
- ◆ il potenziamento, anche sotto l'aspetto qualitativo, della dotazione di strutture di tipo ricettivo, in via prioritaria, nelle aree attualmente non adeguatamente servite e preferibilmente attraverso il recupero e la trasformazione delle destinazioni d'uso di edifici esistenti;
- ◆ la realizzazione nelle aree a più alta significatività turistica, di attrezzature turistiche complementari strettamente funzionali all'offerta esistente (impianti ricreativi, approdi per il turismo nautico, etc.);
- ◆ azioni volte alla creazione di nuove attività economiche "di completamento" della filiera, (accordi di distribuzione, accordi di fornitura, centralizzazione dei servizi comuni, ecc.);
- ◆ valorizzazione dei bacini eno-gastronomici (percorsi, attività di ristorazione collegati ai bacini etc.) come volano di identità territoriale e bacino di potenziale nuova occupazione;
- ◆ la creazione di servizi turistici complementari finalizzati alla promozione dell'offerta;

- ◆ la creazione di servizi turistici finalizzati alla promozione dell'offerta, alla informazione sul territorio ed al miglioramento dell'accoglienza al turista;
- ◆ promozione di iniziative imprenditoriali all'interno del circuito dei centri storici, anche sviluppando forme di accoglienza alternativa (bed and breakfast, borghi albergo) ed attivando utili sinergie con le aree turisticamente più strutturate;
- ◆ il sostegno all'acquisizione dei servizi da parte delle imprese, in particolare quelli volti alla specializzazione del prodotto promovendo anche forme di cooperazione tra gli operatori della filiera.

La misura verrà attuata privilegiando:

- l'attivazione di regimi di aiuto innovativi e di pacchetti integrati di agevolazione;
- la domanda aggregata ed integrata di servizi in una logica di cluster o filiera;
- la creazione di occupazione aggiuntiva e l'emersione delle imprese irregolari;
- i processi di internazionalizzazione delle imprese turistiche regionali;
- il raccordo con gli Assi II 'Beni Culturali' e III 'Risorse Umane' nonché con le misure I.4 'Rete Ecologica', IV.20
- 'Promozione dell'internazionalizzazione del sistema Basilicata' e VI.2 'Reti Immateriali'

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "*de minimis*" (Regolamento (CE) n.69/2001) o alternativamente erogati in modalità di esenzione (Regolamento (CE) n.70/2001).

La presente misura è stata, inoltre, attivata attraverso i seguenti regimi di aiuti:

- Legge regionale n°5/93 "Nuova disciplina degli interventi per lo sviluppo programmatico della ricettività turistica e dei servizi complementari connessi" Aiuto di Stato n° 1040/95- Scadenza del regime: 31-12-1999. L'utilizzo di questo regime, autorizzato dalla Commissione Europea con nota n.6508/96, riguarda solo il periodo che va dal 5.10.1999, data di inizio dell'ammissibilità delle spese del POR Basilicata, al 31.12.1999, data limite di validità del regime stesso. Al riguardo si specifica che la data di emanazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti a valere sul predetto regime è anteriore al 31.12.1999. Il regime non sarà proposto per l'adeguamento ai nuovi orientamenti per estenderne la validità al 2006, in quanto ne è prevista l'abrogazione nell'ambito di un nuovo progetto di legge sui regimi regionali di aiuto in corso di esame presso i servizi della Commissione Europea;
- Legge regionale n°32/96 "Interventi per la realizzazione di infrastrutture a supporto del sistema turistico della Basilicata" e successiva modificazione n.20/98 Aiuto di Stato n° n.593/98- Scadenza del regime: 31-12-1999. L'utilizzo di questo regime, autorizzato dalla Commissione Europea con nota n. 1227/99, riguarda solo il periodo che va dal 5.10.1999, data di inizio dell'ammissibilità delle spese del POR Basilicata, al 31.12.1999, data limite di validità del regime stesso. Al riguardo si specifica che la data di emanazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti a valere sul predetto regime è anteriore al 31.12.1999. Il regime non sarà proposto per l'adeguamento ai nuovi orientamenti per estenderne la validità al 2006, in quanto ne è prevista l'abrogazione nell'ambito di un nuovo progetto di legge sui regimi regionali di aiuto in corso di esame presso i servizi della Commissione Europea;

MISURA IV.6 : VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE TURISTICA
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- Migliorare la qualità dell'ospitalità e dei servizi turistici, mettendo in rete i servizi assicurati dal sistema pubblico con quelli offerti dagli operatori privati, soprattutto a rafforzamento del ruolo del turismo quale fattore globale di sistema per la riqualificazione dei territori, in stretta connessione anche con le politiche territoriali di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura, in sintonia con la "Strategia Europea per il Turismo Sostenibile", mira a:

- costruire, attraverso il progetto regionale del 'Global Design', un'immagine forte ed unitaria del sistema Basilicata sui mercati turistici nazionali ed internazionali;
- potenziare l'identità e la fruibilità dei sistemi turistici locali individuati come 'aree - prodotto' dal Piano Turistico Regionale;
- valorizzare i fattori di contesto per la mobilitazione delle risorse territoriali a valenza turistica in un'ottica integrata di sviluppo locale.

Dette finalità sono perseguite attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- ◆ promozione e comunicazione, anche a livello internazionale, dell'immagine turistica della Basilicata attraverso azioni di marketing strategico e di distribuzione dell'offerta turistica regionale, sia per 'aree - prodotto' come definite nel Piano Turistico Regionale sia per pacchetti integrati di offerta in grado di catalizzare tanto la domanda turistica tematica (mare, neve, verde, culturale, ecc.) quanto specializzata (naturalistica, sportiva, ricreativa, spirituale, ecc.);
- ◆ promozione del sistema di relazioni tra operatori turistici, istituzioni e utenza, anche attraverso l'utilizzo di strumenti telematici;
- ◆ interventi per l'inserimento di sistemi turistici lucani in sistemi internazionali di informazione e prenotazione;
- ◆ potenziamento della infrastrutturazione turistica delle aree vocate per agevolare una fruizione corretta e non distruttiva delle risorse presenti e dar vita a 'prodotti turistici' spendibili sul mercato delle vacanze ed in grado anche di prolungare la stagione turistica regionale;
- ◆ azioni di accompagnamento/supporto alla programmazione settoriale.

La misura verrà attuata in raccordo con gli Assi II 'Beni Culturali' e III 'Risorse Umane' nonché con le misure I.4 'Rete Ecologica', IV.2o 'Promozione dell'internazionalizzazione del sistema Basilicata' e VI.2 'Reti Immateriali'.

Regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA IV.7 : (Per memoria) STRUMENTI DI FINANZA INNOVATIVA
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R..

La Misura a seguito della revisione di metà percorso, è defanziata.

Obiettivo specifico di riferimento

- Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento del sistema degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese; sviluppare pacchetti integrati di agevolazione (PIA) per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura mira ad agevolare la realizzazione di programmi volti al miglioramento della competitività delle imprese regionali, ed al loro riposizionamento strategico sul mercato, attraverso la costituzione di un fondo di garanzia finalizzato all'attivazione di strumenti di finanza innovativa, compartecipato da capitale privato.

Agli strumenti di finanza innovativa possono accedere le micro imprese, le PMI, in particolar modo quelle a conduzione giovanile e/o femminile, e loro consorzi, operanti in tutti i campi di attività, ad eccezione dei settori esclusi e "sensibili" fissati dalla normativa comunitaria.

Gli strumenti di aiuto attivabili mediante il fondo di rotazione per la finanza innovativa sono i seguenti:

- ◆ concessione di finanziamenti a tasso ordinario o agevolato a micro imprese ed a PMI per la realizzazione di programmi di investimento relativi a nuovi impianti produttivi, ad ampliamenti ed ammodernamenti, ristrutturazioni e/o riconversioni, riattivazioni e/o delocalizzazioni;
- ◆ partecipazione al capitale sociale di PMI, costituite in forma di società di capitali, per il finanziamento di piani di investimento volti allo sviluppo di nuove attività;
- ◆ concessione di prestiti partecipativi in favore di PMI, costituite in forma di società di capitali, per il finanziamento di progetti di sviluppo aziendale volti all'espansione delle attività esistenti, all'introduzione di innovazioni o di nuove tecnologie nel metodo o nel sistema di produzione;
- ◆ concessione di garanzie dirette a favore dei soggetti beneficiari e di contro – garanzie a favore dei Cofidi e degli altri Fondi di Garanzia;
- ◆ realizzazione di operazioni di factoring.

E' prevista, altresì, la costituzione di fondi di intermediazione specializzati, mirati a specifiche necessità delle PMI e del mercato locale, nonché azioni di accompagnamento/supporto per studi ed approfondimenti conoscitivi del settore.

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis" (Regolamento (CE) n.69/2001).

Eventuali regimi, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

MISURA IV. 8: INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.A.O.G.

Obiettivo specifico di riferimento

- ➔ Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera

Riferimento normativo: Reg.1257/99, capo I, artt. 4-7

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura è volta alla promozione e al sostegno finanziario di progetti tesi ad ottenere un miglioramento delle condizioni di vita, lavoro, produzione e reddito degli agricoltori, attraverso:

- ◆ la riduzione dei costi di produzione, in un'ottica di accresciuta competitività "globale", e il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza;
- ◆ il miglioramento e la riconversione delle produzioni per orientarle verso il mercato;
- ◆ il miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni in base alle esigenze della distribuzione, anche mediante l'introduzione di sistemi volontari di certificazione di qualità;
- ◆ l'adozione di tecniche e di innovazioni volte alla tutela dell'ambiente, delle condizioni igienico – sanitarie e del benessere degli animali;
- ◆ la riconversione e il consolidamento delle tecniche di produzione biologica.
- ◆ l'attivazione di rapporti di integrazione orizzontale tra gli agricoltori e verticale tra i partner della filiera, al fine di favorire una crescente e durevole partecipazione del settore primario alla fase di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, di rafforzarne la capacità contrattuale e consentirgli di intercettare una quota del valore aggiunto maturato dalla fase di produzione al consumo.

Settori d'intervento

Le produzioni interessate dalla presente misura sono quelle ritenute più importanti dal punto di vista dell'incremento del valore aggiunto del settore e della capacità di incidere sul mercato, : cerealicoltura, orticoltura, frutticoltura e agrumicoltura, olivicoltura, floricoltura, vivaismo, bovini da latte e da carne, ovicapri, suini, allevamenti minori, silvicoltura. Per la viticoltura, comparto produttivo strategico per alcuni territori lucani, il sostegno sarà regolato dalla specifica OCM.

Per quanto riguarda la valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato, essa è descritta a titolo indicativo nel POR distintamente per i differenti comparti agricoli, mentre costituisce parte integrante del CdP e potrà essere oggetto di modifica in tale contesto programmatico. In ogni caso la valutazione degli sbocchi e delle eventuali modifiche terrà conto dei vincoli e dei limiti esistenti nell'ambito della PAC ed in particolare delle OCM.

Richiesta di eccezione all'art.37, paragrafo 3 del Reg.(CE) 1257/99.

La richiesta di eccezione riguarda il comparto ortofrutticolo che a livello regionale è strategico in quanto, continua a rappresentare una quota rilevante della PLV regionale (33,7% nel 2001) ed interessa quasi un terzo delle aziende agricole rilevate con il Censimento dell'Agricoltura 2000, pur investendo una quota ridotta della SAU regionale

(4,8% nel 2000); tali incidenze si mantengono sostanzialmente costanti rispetto al Censimento 1990, nonostante sia avvenuta una contrazione in termini assoluti sia per la SAU complessiva che per il numero totale di aziende agricole

Inoltre tale settore utilizza più di altri comparti la risorsa idrica in quanto l'ortofrutta investe quasi tutta la pur limitata pianura irrigata (5,8% della SAU regionale) ed è uno dei settori più importanti a livello regionale come capacità di assorbimento di manodopera.

Ciò nonostante il comparto ortofrutticolo lucano presenta numerosi problemi di carattere strutturale e si trova in una fase di profondi cambiamenti, avviati a soluzione con il QCS 1994/99. Alla situazione di crisi di alcune produzioni, tra cui spiccano l'agrumicoltura (che rappresenta 1/5 della PLV del comparto) e il pomodoro, si associa una eccessiva e generalizzata polverizzazione di materia prima e di prodotto lavorato e trasformato.

Tale situazione non ha favorito la costituzione di O.P. ai sensi del Reg. (CE) 2200/96 e ad oggi sono operative quattordici Organizzazioni di Produttori che commercializzano oltre il 55% della produzione ortofrutticola lucana, con un fatturato medio annuo di circa 114 Meuro .

Sono state attivate interessanti iniziative di concentrazione dell'offerta attivate con le MOC promosse dal Programma Operativo Multiregionale 94/99, "Servizi per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali", che tra l'altro puntano a valorizzare caratteristiche di qualità intrinseche nel contesto territoriale. Ma la necessità di interventi strutturali finalizzati a concentrare e qualificare la produzione, a creare condizioni di risparmio idrico, a ridurre le pressioni negative sull'ambiente (inquinamento delle falde, salinizzazione, ecc.) è ancora rilevante e difficilmente vi si potrà far fronte con il solo sostegno del Reg. (CE) 2200/96. Infatti le richieste di investimento strutturale attivate con il PO 1994/99 sono state pari a 186,8 miliardi di lire sul settore della produzione e 196 miliardi sul settore della lavorazione e trasformazione, soddisfatte solo per il 40,5%¹⁵ a causa della scarsa disponibilità finanziaria.

Tenuto conto dell'importanza strategica del comparto ortofrutticolo e per le motivazioni riportate, si richiedono le seguenti deroghe:

1. progetti realizzati da imprese agricole individuali appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM: saranno finanziate quelle iniziative non comprese nei programmi operativi e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi della organizzazione dei produttori (la coerenza e compatibilità sono verificate tramite specifica dichiarazione dell'organizzazione medesima);
2. progetti realizzati da imprese agricole singole e/o associate non appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Destinatari

Imprese agricole singole e/o associate, con priorità per i giovani al di sotto dei 40 anni e per le donne, in base ai criteri che verranno definiti dal Complemento di Programma e dai bandi di selezione.

Requisiti di accesso (da specificare nel Complemento di Programmazione)

Il sostegno agli investimenti viene concesso ad aziende agricole:

- che dimostrino redditività,
- che rispettino i requisiti minimi in materia di ambiente, di igiene e di benessere degli animali; - il cui imprenditore possieda conoscenze e competenze professionali adeguate,

¹⁵ Situazione al 31/12/1999.

- che richiedano il finanziamento per produzioni per le quali sia stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

Se gli investimenti sono realizzati allo scopo di conformarsi alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, il sostegno può essere concesso a questo fine. In tali casi gli agricoltori possono beneficiare di una proroga per conformarsi alle nuove norme minime. L'agricoltore deve ottemperare alle pertinenti norme entro 36 mesi a decorrere dalla concessione individuale dei benefici.

Le norme a cui si riferisce la presente possibilità di proroga saranno codificate nel C.d.P. *Spese ammissibili*

Nell'ambito dell'azione sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- sostegno alla ristrutturazione e all'ampliamento degli impianti produttivi (settore ortofrutticolo, vivaistico, olivicolo, previa verifica dell'esistenza di normali sbocchi di mercato), e al miglioramento agronomico di pascoli e prati – pascoli, primo acquisto di bestiame (limitatamente ai riproduttori di qualità pregiata registrati in libri genealogici o equivalenti) per il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico;
- sostegno alla realizzazione di investimenti di natura fondiaria (sistemazioni idraulico – agrarie, drenaggi, ecc.) e di edilizia (costruzione e/o riattamento di fabbricati rurali funzionali alle attività aziendali) atti a migliorare le condizioni di produttività, di igiene, di sicurezza sul lavoro e il risparmio idrico ed energetico;
- sostegno all'ampliamento della base aziendale attraverso acquisto o permuta di terreni a destinazione agricola (compreso le spese notarili) necessario alla realizzazione di un contemporaneo investimento aziendale teso a migliorare la competitività, a far aumentare il reddito e l'occupazione del settore primario. In ogni caso la spesa per l'acquisto di terreno non può superare il 20% del costo sovvenzionabile del progetto;
- sostegno all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature (impianti di irrigazione e fertirrigazione, sistemi informatizzati) funzionali ad ottenere il contenimento dei costi e ad elevare la qualità e la competitività dei prodotti, a consentire risparmi energetici e idrici, a ridurre l'impatto ambientale;
- sostegno alla riconversione colturale e varietale delle produzioni, con priorità per i settori in crisi (per es. agrumi);
- costruzione, ristrutturazione ed innovazione tecnologica delle strutture serricole;
- investimenti finalizzati all'adozione delle norme ISO 9000, ISO 14000, HACCP, EMAS;
- investimenti finalizzati alla riconversione biologica e all'adozione dei disciplinari previsti per le produzioni tipiche di qualità riconosciute in base alla normativa comunitaria;
- investimenti per la costruzione e il riattamento di impianti di trasformazione e lavorazione dei prodotti esclusivamente aziendali;
- investimenti tesi alla diversificazione produttiva aziendale al fine di sviluppare attività agricole plurime e/o fonti alternative di reddito (piccoli frutti, tartufi, selvaggina, allevamenti minori, ecc.);
- spese generali fino ad un massimo del 12% delle spese ammissibili.

Intensità degli aiuti

Il valore totale degli aiuti (spesa pubblica complessiva), espresso in percentuale del volume di investimento, è pari:

Zone e beneficiari	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		minimo	max
Zone non svantaggiate	40	20	35
Zone svantaggiate	50	25	35

Qualora gli investimenti siano realizzati da giovani agricoltori le percentuali di contribuzione pubblica possono arrivare al 50 % per le zone non svantaggiate e al 60 % per quelle svantaggiate, durante un periodo non superiore a 5 anni dall'insediamento.

Per quanto riguarda la spesa relativa all'acquisto di terreno, l'intensità di contribuzione pubblica è limitata al:

40% per le Zone svantaggiate

30% per le Zone non svantaggiate.

L'Amministrazione regionale si impegna, altresì, ad effettuare un monitoraggio continuo del mercato fondiario al fine di evitare fenomeni di speculazione e a controllare, con procedure indipendenti, che i prezzi di acquisto dei terreni non siano superiori ai normali valori di mercato.

Regimi d'aiuto

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura saranno conformi all'art. 51 del Reg. (CE) 1257/99 e successive modifiche.

MISURA IV.9:	DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' AZIENDALE
ASSE PRIORITARIO:	SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE:	F.E.A.O.G.

Obiettivo specifico di riferimento

➤ Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico – culturali;

Riferimento normativo: Reg.1257/99, capo IX, art.33 – 7° trattino

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura è tesa alla diversificazione dell'attività agricola aziendale finalizzata all'incremento del reddito aziendale. Per frenare i fenomeni di abbandono e, quindi, di desertificazione, le aziende agricole con minori dotazioni di fattori produttivi e scarsa competitività, in base a quanto previsto con l'art. 33 del Reg. (CE) n.1257/1999, possono adottare iniziative di *diversificazione produttiva ed economica aziendale* orientate ad integrare le attività e i redditi agricoli e/o promuovere e realizzare *attività rurali* finalizzate alla rivitalizzazione delle aree rurali e al miglioramento dei servizi nelle stesse.

Le tipologie d'intervento previste dalla misura sono:

- l'incentivazione delle attività agrituristiche ;
- la diversificazione dell'orientamento economico – produttivo aziendale a favore di attività alternative.

Destinatari

Imprese agricole singole e/o associate, con priorità per i giovani al di sotto dei 40 anni e per le donne, in base ai criteri che verranno definiti dal Complemento di Programma.

Spese ammissibili

Nell'ambito della misura sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- investimenti tesi alla pluriattività dell'azienda agricola.
- investimenti materiali per la nascita di attività didattiche o spazi con funzione illustrativa delle attività di produzione agricola e zootecnica, della vita e delle attività rurali.
- spese generali fino ad un massimo del 12% delle spese ammissibili.

Intensità degli aiuti

Spese ammissibili	Zone	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
			Minimo	Max
Investimenti aziendali	Zone non svantaggiate	40	20	35
	Zone svantaggiate	50	25	35

Qualora gli investimenti siano realizzati da giovani agricoltori le percentuali di contribuzione pubblica possono arrivare al 50 % per le zone non svantaggiate e al 60 % per quelle svantaggiate, durante un periodo non superiore a 5 anni dall'insediamento.

Regimi d'aiuto

Per gli interventi relativi ad attività agrituristiche gli aiuti accordati saranno conformi alla regola del “*de minimis*”, ai sensi del Reg. CE 69/01 e successive modifiche.

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura saranno conformi all'art. 51 del Reg. (CE) 1257/99 e successive modifiche.

MISURA IV.10: IMPRENDITORIA GIOVANILE
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.A.O.G.

Obiettivo specifico di riferimento

➤ Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera

Riferimento normativo: Reg. 1257/99, capo II, art.8

Finalità e contenuto tecnico della misura

L'intervento sull'imprenditoria giovanile per l'agricoltura lucana è considerato strategico per:

- ◆ rivitalizzare le aree rurali, favorendo il ricambio generazionale e l'inserimento dei giovani disoccupati;
- ◆ ridare slancio al settore di fronte alle nuove sfide del mercato globale;
- ◆ sviluppare nuove attività produttive che completino e diversifichino la filiera produttiva regionale.

La definizione di una misura ad *hoc* appare necessaria per aggredire con efficacia alcuni nodi strutturali che condizionano il rilancio del settore agricolo. In particolare con tale Misura si intende perseguire il duplice obiettivo di:

- ◆ far nascere nuove imprese in campo agricolo e forestale e simultaneamente far restare i giovani nelle aree di appartenenza;
- ◆ promuovere l'ampliamento delle base produttiva per rendere possibile la costituzione di imprese efficienti e competitive.

Gli obiettivi specifici della misura sono quindi:

- ◆ agevolare i giovani che si insediano per la prima volta;
- ◆ migliorare l'efficienza strutturale delle aziende attraverso il ricambio generazionale e l'ampliamento della base produttiva;

Destinatari

Giovani al di sotto dei 40 anni all'atto della concessione individuale del premio, da assumere entro dodicimese mesi dall'insediamento..

Condizioni di accesso (da specificare nel Complemento di Programmazione)

Accede al primo insediamento l'agricoltore che :

- ◆ non ha ancora compiuto 40 anni,
- ◆ possiede conoscenze e competenze professionali adeguate,
- ◆ si insedia nell'azienda agricola per la prima volta,
- ◆ si insedia come capo dell'azienda;

per quanto riguarda l'azienda, essa deve dimostrare di:

- ◆ essere redditiva,
- ◆ rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

In merito alle conoscenze e competenze professionali dell'imprenditore, alla redditività aziendale e al rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, le condizioni di accesso possono essere acquisite entro 5 anni dall'insediamento, qualora un periodo di adeguamento sia necessario.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili, relative all'azione, prevedono:

- premio all'insediamento,
- abbuono d'interessi per i prestiti contratti a copertura delle spese derivanti dal primo insediamento.

Intensità degli aiuti

Spese ammissibili	Zone	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
			Minimo	Max
Premio all'insediamento	Tutta la regione	max 25.000 euro max 30.000 euro *	50	75
Abbuono interessi	Tutta la regione	max 25.000 euro	50	75

* Ai giovani agricoltori che si stiano avvalendo dei servizi di consulenza agricola istituiti ai sensi dell'art. 13 del reg. 1782/03 correlati al primo insediamento, può essere accordato un sostegno maggiore per un periodo di tre anni dall'insediamento.

Regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA IV.11: COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI
DI QUALITA'
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.A.O.G.

Obiettivo specifico di riferimento

- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

Riferimento normativo: Reg. 1257/99, capo IX art.33 - 4° trattino

Finalità e contenuto tecnico della misura

La Basilicata offre una notevole varietà di prodotti agricoli riconoscibili per tipicità e per caratteristiche organolettiche. L'offerta di prodotti di qualità rappresenta peraltro un elemento strategico per il territorio rurale, considerate le recenti tendenze dei consumatori che premiano in misura sempre maggiore i prodotti specifici. Infatti il prodotto di qualità è un elemento di richiamo turistico per il territorio di origine secondo solo agli aspetti artistici e culturali del territorio. Spesso però le ridotte produzioni che non hanno una dimensione adeguata per entrare nei circuiti della GDO e la scarsa valorizzazione rischiano di lasciare occulte, o comunque conosciute solo a livello locale, risorse che meriterebbero una maggiore notorietà.

Pertanto l'azione mira:

- ad incentivare la realizzazione di sistemi qualità nazionali, che impongono requisiti produttivi specifici per quanto riguarda i prodotti agricoli compresi nell'allegato I del trattato (art. 24 ter, Reg. CE 1783/03).
- all'incentivazione della commercializzazione dei prodotti con attestati di specificità alimentare (Reg. 2082/92), dei prodotti biologici (Reg. 2092/91) e dei prodotti con marchi di qualità certificati dalle autorità competenti ai sensi delle disposizioni comunitarie (Regg. 2081/92);
- alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato per tali prodotti;
- a favorire l'integrazione tra attività agrituristiche e di turismo rurale e la commercializzazione dei prodotti di qualità;
- alla conservazione della memoria storica, nonché della presenza dell'attività agricola e agroalimentari delle aree rurali, attraverso la riscoperta di prodotti e sapori.

Destinatari

Associazioni tra produttori agricoli, imprese agricole singole e/o associate, con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne, e per le realtà associate..

Spese ammissibili

Nell'ambito dell'azione sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- investimenti materiali e immateriali, finalizzati alla valorizzazione e commercializzazione di prodotti di qualità e biologici, compresi la realizzazione di

- punti vendita a servizio di più aziende ed il sostegno all'organizzazione per l'introduzione di nuovi marchi e la realizzazione di nuovi sistemi di qualità;
- spese generali fino ad un massimo del 12% delle spese ammissibili.

Intensità degli aiuti

Il valore totale degli aiuti (spesa pubblica complessiva), espresso in percentuale del volume di investimento, è pari:

Interventi	Zone	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
			minimo	max
Investimenti materiali e immateriali	Zone non svantaggiate	40	20	35
	Zone svantaggiate	50	25	35
Organizzazione per l'introduzione di nuovi marchi e sistemi di qualità*	Tutta la Regione	Da 100 a 20	50	75

* L'intensità dell'aiuto scende dal 100% del I° anno al 20% del V° anno, con una diminuzione annua del 20%

Qualora gli investimenti siano realizzati da giovani agricoltori le percentuali di contribuzione pubblica possono arrivare al 50 % per le zone non svantaggiate e al 60 % per quelle svantaggiate, durante un periodo non superiore a 5 anni dall'insediamento.

Regimi d'aiuto

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura sono coerenti con quanto previsto dalla Legge della Regione Basilicata n. 36 del 06 settembre 2001, i cui riferimenti sono riportati al paragrafo 4.2 'Informazioni sui regimi di aiuto' del presente capitolo.

MISURA IV.12: MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.A.O.G.

Obiettivo specifico di riferimento

➤ Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera

Riferimento normativo: Reg.1257/99, capo VII, artt.25-28

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura è finalizzata ad aumentare la competitività delle attività di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro - alimentari.

L'intervento è rivolto a quelle imprese agricole e/o alimentari che hanno l'esigenza di adeguare i livelli tecnologici, per diminuire i costi di produzione, ridurre l'impatto ambientale, adeguare gli standard qualitativi delle produzioni finali alle esigenze di mercato, garantire la tipicizzazione dei prodotti agricoli e alimentari, guadagnare nuovi spazi di mercato, contribuendo in tal modo ad aumentare la competitività e il valore aggiunto di tali prodotti.

A tal fine sono previsti interventi tesi a:

- orientare la produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati;
- favorire lo sviluppo dell'*e-commerce*;
- migliorare e/o razionalizzare i circuiti di commercializzazione o i processi di trasformazione;
- migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti;
- favorire e migliorare il recupero e/o l'eliminazione dei sottoprodotti e dei rifiuti;
- favorire l'adozione di innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto e/o organizzative;
- favorire investimenti innovativi compresi quelli finalizzati a completare il processo di produzione biologica;
- migliorare la qualità di processo e di prodotto, compresa la certificazione (norme ISO, HACCP, EMAS);
- migliorare le condizioni sanitarie e di sicurezza sul lavoro;
- proteggere l'ambiente;
- favorire una crescente e durevole partecipazione del settore primario alla fase di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, attraverso l'attivazione di rapporti di integrazione orizzontale tra gli agricoltori e a livello verticale tra i partner della filiera, capaci di rafforzare la capacità contrattuale del settore primario e consentirgli di intercettare quota del valore aggiunto che matura dalla produzione al consumo

Requisiti di accesso

Il sostegno agli investimenti viene concesso ad aziende agricole:

- che dimostrino redditività,
- che rispettino i requisiti minimi in materia di ambiente, di igiene e di benessere degli animali;

– che richiedano il finanziamento per produzioni per le quali sia stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

Se gli investimenti sono realizzati da piccole unità di trasformazione, come definite dall'art. 28 par. 1 del Reg. (CE) n. 817/2004, allo scopo di conformarsi alle nuove norme minime in materia di ambiente, di igiene e benessere degli animali, il sostegno può essere concesso a questo fine. Le piccole unità di trasformazione devono conformarsi alle norme minime entro 36 mesi a decorrere dalla data della concessione delle incentivazioni.

Le norme a cui si riferisce la presente possibilità di proroga saranno codificate nel CdP.

Settori d'intervento

Le produzioni interessate dalla presente misura sono quelle ritenute più importanti dal punto di vista dell'incremento del valore aggiunto del settore e della capacità di incidere sul mercato : cerealicoltura, orticoltura, frutticoltura e agrumicoltura, olivicoltura, vitivinicoltura, floricoltura e vivaismo, derivati del latte (formaggi) e della carne bovina e ovicaprina, derivati carne suina, prodotti biologici, produzioni tipiche minori (miele, prodotti del sottobosco, ecc.).

Possono beneficiare del presente intervento solo i prodotti che in seguito alla lavorazione e/o trasformazione rimangano prodotti agricoli (ossia prodotti contemplati nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Europea).

Per quanto riguarda la valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato, essa è descritta a titolo indicativo nel POR distintamente per i differenti comparti agricoli, mentre costituisce parte integrate del CdP e potrà essere oggetto di modifica in tale contesto programmatico. In ogni caso la valutazione degli sbocchi e delle eventuali modifiche terrà conto dei vincoli e dei limiti esistenti nell'ambito della PAC ed in particolare delle OCM.

Richiesta di eccezione all'art.37, paragrafo 3 del Reg.(CE) 1257/99.

Tenuto conto dell'importanza strategica del comparto ortofruitticolo (così come descritto nella misura IV.8) e per la necessità di interventi strutturali non realizzabili con il solo sostegno del Reg. (CE) 2200/96, si richiede la seguente deroga:

- progetti realizzati da imprese singole e/o associate appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM: saranno finanziate quelle iniziative, riferite alla commercializzazione in ambito OCM, non comprese nei programmi operativi e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi dell'organizzazione dei produttori (previa specifica acquisizione di dichiarazioni dell'organizzazione medesima)

Destinatari

Imprese singole e/o associate di trasformazione e/o lavorazione e/o commercializzazione con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Nell'ambito del Complemento di Programmazione saranno stabiliti ulteriori eventuali criteri per l'assegnazione delle priorità alle iniziative.

Spese ammissibili

Nell'ambito della misura sono previste le seguenti tipologie di spesa:

- investimenti volti alla costruzione, al riattamento e all'ammodernamento degli impianti di condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, anche ai fini del completamento della filiera di produzione biologica;
- investimenti per l'introduzione di nuove tecnologie, utili ai fini della razionalizzazione del processo di lavorazione, alla qualificazione delle produzioni ed

- al conseguimento di standard di sicurezza superiori, al miglioramento dell'efficienza ambientale (risparmio idrico ed energetico), al riconoscimento e alla valorizzazione dell'origine del prodotto e delle tecniche di produzione;
- investimenti volti alla creazione e/o ristrutturazione di depositi o servizi accessori per la movimentazione delle unità di carico, per l'adeguamento delle strutture della logistica connessa e l'acquisizione di attrezzature e mezzi di movimentazione per il trasporto combinato;
 - investimenti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti e dei sottoprodotti della lavorazione;
 - interventi connessi alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione dell'inquinamento (depurazione dei reflui);
 - acquisto di attrezzature comprese quelle informatiche (hardware e software) anche per lo sviluppo dell'*e-commerce*;
 - investimenti materiali finalizzati all'introduzione di norme ISO 9000, ISO 14000, HACCP, EMAS;
 - ;
 - spese generali fino ad un massimo del 12% delle spese ammissibili, salvo specificità previste dalla normativa vigente.

Intensità degli aiuti

Il valore totale degli aiuti (spesa pubblica complessiva), espresso in percentuale del volume di investimento, è pari:

Interventi	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		minimo	max
Investimenti aziendali	50	25	35

Regimi d'aiuto

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura saranno conformi all'art. 51 del Reg. (CE) n. 1257/99 e successive modifiche.

MISURA IV.13: SILVICOLTURA PRODUTTIVA
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.A.O.G.

Obiettivo specifico di riferimento

- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico – culturali;

Riferimento normativo: Reg.1257/99, capo VIII, art.30, trattini 1, 3, 4 e 5

Finalità e contenuto tecnico della misura

Tale misura è finalizzata a valorizzare la funzione produttiva del bosco lucano, che, nonostante l'ampia diffusione sul territorio, è ancora oggi scarsamente valorizzato, per l'inadeguatezza tecnologica e organizzativa delle numerose imprese che operano sulla filiera.

Tale sostegno ha come obiettivo:

- ◆ la promozione e la gestione di uno sviluppo sostenibile della silvicoltura;
- ◆ il mantenimento e la valorizzazione della risorsa forestale;
- ◆ l'estensione delle superfici boscate non agricole, per recuperare l'azione di disboscamento forte e incontrollato che si è verificato nel passato su vaste aree della Regione.

Gli interventi della misura contribuiscono al rispetto degli impegni assunti dalla Comunità e dagli Stati membri a livello internazionale, si basano sui programmi forestali nazionali e regionali o su strumenti equivalenti che devono tener conto degli impegni assunti in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa.

Inoltre la misura, promuovendo progetti di filiera foresta – legno e di valorizzazione dei prodotti del bosco, attiverà anche iniziative di supporto finalizzate alla diffusione di innovazioni tecnologiche e organizzative mediante servizi, studi sul settore forestale e sulle risorse naturali.

Destinatari

Imprese forestali singole e/o associate; imprese di raccolta, commercializzazione e trasformazione singole e/o associate; Cooperative, Consorzi, Associazioni di produttori, con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni di età.

Spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di spese ammissibili:

- imboschimento delle superfici;
- investimenti tesi al miglioramento e alla razionalizzazione della raccolta, della prima trasformazione e della commercializzazione dei prodotti della silvicoltura;
- promozione di nuovi sbocchi di mercato per l'uso e la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura;
- promozione di associazioni di imprenditori costituite al fine di realizzare una gestione sostenibile ed efficiente delle foreste/o promuovere la concentrazione, la qualificazione e la valorizzazione delle produzioni forestali lucane;

- investimenti per l'acquisizione di macchine e attrezzature, comprese quelle informatiche;
- spese generali fino ad un massimo del 12% delle spese ammissibili.

Intensità degli aiuti

Il valore totale degli aiuti (spesa pubblica complessiva), espresso in percentuale del volume di investimento, è pari:

Spese ammissibili	Zone	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
			minimo	max
Investimenti alla produzione	Zone non svantaggiate	40	20	35
	Zone svantaggiate	50	25	35
Investimenti alla trasformazione e commercializzazione	Tutta la Regione	50	25	35
Sostegno alle associazioni *	Tutta la Regione	Da 100 a 20	50	75

*l'intensità dell'aiuto scende dal 100% del I anno al 20% del V° anno, con una diminuzione annua del 20%.

Qualora gli investimenti aziendali siano realizzati da giovani agricoltori le percentuali di contribuzione pubblica possono arrivare al 50 % per le zone non svantaggiate e al 60 % per quelle svantaggiate, durante un periodo non superiore a 5 anni dall'insediamento.

Regimi d'aiuto

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura saranno conformi all'art. 51, paragrafo 1 primo capoverso, del Reg. (CE) n. 1257/99 e successive modifiche.

MISURA IV.14: REALIZZAZIONE DI SERVIZI ESSENZIALI PER LE
POPOLAZIONI RURALI
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.A.O.G.

Obiettivo specifico di riferimento

➤ Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico – culturali;

Riferimento normativo: Reg. 1257/99, capo IX art.33 - 3°, 5°, 13° e 14° trattino

Finalità e contenuto tecnico della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di contribuire, insieme agli altri fondi strutturali, allo sviluppo dei territori rurali mediante il sostegno ad iniziative di valorizzazione integrata delle risorse endogene, la realizzazione di una rete di protezione sociale per le popolazioni rurali e l'istituzione di un sistema di consulenza agli agricoltori sulla conduzione della risorsa terra e dell'azienda. Il processo di sviluppo nelle aree interne presenta infatti difficoltà legate alla carenza di iniziativa individuale rispetto ai fabbisogni ed alle potenzialità territoriali e alla scarsa dotazione, per le popolazioni rurali, di servizi per la mobilità la gestione delle pratiche quotidiane e di servizi alla persona. ,

Inoltre è necessario avviare un sistema di consulenza per sensibilizzare ed informare gli agricoltori sui processi produttivi e di gestione aziendale attinenti alla tutela ambientale, alla sicurezza alimentare, alla salute ed al benessere degli animali ed al rispetto dei principi della condizionalità.

Le tipologie di intervento previste, sempre finalizzate ad una area e ad una comunità rurale bene individuata, sono:

- A. sostegno ai partenariati rurali;
- B. servizi essenziali :
 - navetta per i collegamenti con i centri abitati e con servizi di pubblica utilità (posta, biblioteca, giornali, ecc.)
 - assistenza sanitaria ambulatoriale mobile;
 - creazione di centri per il tempo libero e per l'assistenza all'infanzia (micronidi, ludoteche ecc.).
- C. avviamento di servizi di consulenza aziendale, di cui al Capo III del Titolo II del regolamento (CE) n.1782/2003 e di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. Il servizio di consulenza aziendale verte principalmente nel favorire l'applicazione nelle aziende agricole delle norme rigorose previste dall'allegato III del Reg. n.1782/03;
- D. sostegno ad iniziative per lo sviluppo di garanzie finanziarie aziendali, da attivare previa notifica di specifico regime di aiuto ai sensi della vigente normativa comunitaria in materia (artt. 87 ed 89 del Trattato CE).

Destinatari

Enti Locali (Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Province), Imprese, Associazioni, , Consorzi.

Spese ammissibili

Nell'ambito dell'azione A sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- coordinamento ed attuazione di attività ed iniziative di animazione rurale (attrezzature, organizzazione, personale specificatamente dedicato).

Nell'ambito dell'azione B sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- investimenti per l'adeguamento dei locali, per l'acquisto di attrezzature e mezzi finalizzati all'iniziativa;
- investimenti per l'acquisto e l'allestimento di poliambulatori mobili a servizio delle frazioni rurali.

Nell'ambito dell'azione C sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- acquisto attrezzature ed arredi per ufficio, compreso il materiale informatico
- spese amministrative di avviamento (personale, costi di esercizio, spese legali e amministrative).

Nell'ambito dell'azione D sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- costituzione, funzionamento ed implementazione dei fondi di garanzia.

Intensità degli aiuti

Interventi		Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
			minimo	max
Interventi di interesse pubblico		100	50	75
Altri interventi (produttivi)* proposti da operatori pubblici e privati		75	35	50
Servizi di consulenza aziendale	Attrezzature ed arredi	75	35	50
	Spese di avviamento	Max da 100 a 20 **	50	75

* Interventi che generano reddito

** L'intensità dell'aiuto scende dal 100% max del I° anno al 20% del V° anno, con una diminuzione annua minima del 20 %

Regimi d'aiuto

Nell'ambito della presente misura sono previsti aiuti accordati conformemente alla regola del "de minimis", ai sensi del Reg. CE 69/01 e sue modifiche, fatti salvi gli interventi che non ricadono sotto gli artt.87 ed 89 del Trattato CE

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura, che riguardano il settore agricolo, saranno conformi all'art. 51 del Reg. (CE) 1257/99 e successive modifiche.

MISURA IV.15:

RIN

NOVAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI VILLAGGI E TUTELA DEL PATRIMONIO RURALE

ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI

FONDO STRUTTURALE: F.E.A.O.G.

Obiettivo specifico di riferimento

➤ Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico – culturali;

Riferimento normativo: Reg.1257/99, capo IX, art.33 – 6° trattino

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura intende contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio rurale (storico, culturale e naturale), per favorire il mantenimento in loco delle popolazioni rurali e creare V.A. e occupazione.

Il territorio rurale regionale è ricco di presenze e giacenze storico – architettoniche, di tradizioni e riti locali legati al mondo contadino. Tale patrimonio però è rimasto ai margini dei più affermati itinerari turistici regionali, spesso in condizioni di abbandono.

Al fine di contribuire al recupero e alla valorizzazione di tali giacenze l'azione prevede le seguenti tipologie di intervento:

- iniziative finalizzate al recupero e alla tutela del patrimonio edilizio tipico localizzato nelle frazioni rurali e nelle aree appoderate, anche mediante forme di valorizzazione che ricadono nella Misura IV.14. ;
- iniziative finalizzate al ripristino e al recupero di testimonianze architettoniche della civiltà contadina e rurale per la realizzazione di centri ricreativi e culturali e/o strutture ricettive (punti di sosta, centri didattici, centri di vendita e di degustazione a servizio delle aziende agricole dell'area, ecc.);
- iniziative di recupero e di manutenzione di spazi rurali di particolare valenza paesaggistica e/o culturale (siti collegati a riti e tradizioni contadine, siti religiosi, ecc.);
- iniziative di turismo diffuso (Borgo Albergo, ecc.) che coinvolga le frazioni rurali.

Destinatari

Enti Locali, Associazioni, Consorzi, imprenditori singoli e/o associati che abbiano la disponibilità del patrimonio da recuperare..

Spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di spese ammissibili:

- investimenti per il recupero e la valorizzazione di fabbricati e di spazi rurali;
- investimenti per l'attivazione di reti e servizi per la gestione dell'ospitalità diffusa (agriturismo e borghi rurali) e dei prodotti tipici;
- investimenti per attività di miglioramento ambientale, culturale e sociale del territorio rurale anche mediante la creazione di centri didattici, musei della civiltà contadina, di archeologia industriale;

- sostegno ad iniziative di arredo e di recupero del verde pubblico nei villaggi o nei borghi rurali (frazioni e contrade rurali, concentrazioni di nuclei di aziende agricole);
- sostegno alla promozione di itinerari di turismo rurale e ad iniziative di *e-commerce* che coinvolga borghi rurali e aziende sparse;
- ricerche di mercato, studi di fattibilità e progetti di prodotto del territorio e delle sue ricchezze (storiche, culturali, produttive, ecc.) necessarie all’attuazione delle iniziative.

Tutte le opere di recupero devono essere realizzate con materiali e tipologie d’intervento compatibili con l’ambiente e il paesaggio in cui sono inseriti i manufatti e gli spazi.

Intensità degli aiuti

Iniziative	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		Minimo	max
Iniziative di pubblico interesse	100	50	75
Altri interventi (produttivi) proposti da operatori pubblici e privati*	75	35	50

* Interventi che generano reddito

Regimi d’aiuto

Per gli interventi relativi ad attività agrituristiche gli aiuti accordati saranno conformi alla regola del “*de minimis*”, ai sensi del Reg. CE 69/01 e sue modifiche, fatti salvi gli interventi che non ricadono sotto gli artt.87 ed 89 del Trattato CE .

Gli aiuti accordati nell’ambito della presente misura, che riguardano il settore agricolo, saranno conformi all’art. 51 del Reg. (CE) 1257/99 e successive modifiche.

MISURA IV.16: ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI
CONNESSE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.A.O.G.

Obiettivo specifico di riferimento

- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico – culturali;

Riferimento normativo: Reg.1257/99, capo IX, art.33 – 9° trattino

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura ha l'obiettivo di realizzare piccoli interventi di adeguamento e miglioramento della gestione della risorsa idrica e di infrastrutturazione (non aziendale) a supporto e integrazione delle iniziative di valorizzazione delle produzioni agricole e delle risorse delle aree rurali.

Gli interventi, sempre collegati ad iniziative di sviluppo agricolo e rurale potranno riguardare:

- ◆ investimenti per la manutenzione straordinaria e la sistemazione di reti irrigue e fonti di approvvigionamento non aziendali;
- ◆ adeguamento di piccoli sistemi irrigui interaziendali nelle aree non servite dai Consorzi di bonifica;
- ◆ adduzione idrica per uso potabile;
- ◆ azioni pilota per la promozione dell'utilizzazione di fonti energetiche ed idriche non convenzionali a fini agricoli (impianti di cogenerazione, utilizzo reflui, biomasse.);
- ◆ investimenti per la sistemazione e il miglioramento di strade interpoderali ad uso collettivo.

Destinatari

Enti locali, soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) e Consorzi di Bonifica per le azioni che riguardano la razionalizzazione dell'impiego della risorsa idrica. Le iniziative devono essere collegate alle effettive esigenze manifestate dalle imprese locali (protocollo di intesa).

Spese ammissibili

- realizzazione opere e impianti,
 - spese generali fino ad un massimo del 12% delle spese ammissibili.
- Tutte le opere e gli impianti dovranno essere realizzate con materiali e tipologie compatibili con l'ambiente e il paesaggio in cui sono inserite.

Intensità degli aiuti

Interventi	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		minimo	max
Interventi di interesse pubblico	100	50	75
Altri interventi (produttivi)*	75	35	50

* Interventi che generano reddito

Regimi d'aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA IV.17 : FORMAZIONE PER GLI OPERATORI AGRICOLI
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.A.O.G.

Obiettivo specifico di riferimento

➤ Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera

Riferimento normativo: Reg. 1257/99, Titolo II, capo III, art.9

Finalità e contenuto tecnico della misura

L'applicazione delle azioni del P.O.R. e del Programma di Sviluppo Rurale comporta un adeguamento ed un mutamento dell'approccio culturale e professionale dell'imprenditore e della manodopera agricola rispetto sia alle molteplici funzioni dell'agricoltura sia all'inserimento della stessa in dinamiche più ampie correlate al sistema agroalimentare ed economico.

La misura di formazione proposta, quindi, rappresenta un utile momento di integrazione e correlazione per consentire di fornire agli operatori del settore agricolo le nuove competenze richieste dalla programmazione in atto, con particolare attenzione alle nuove funzioni economiche, ecologico – ambientali e sociali che l'azienda agricola è chiamata a svolgere.

Obiettivi

Gli obiettivi specifici dell'azione, relativamente all'applicazione delle tecniche colturali a basso impatto ambientale e risparmio idrico, all'applicazione di pratiche di gestione forestale, al management dell'agroindustria, alle nuove professionalità richieste dalla Società dell'informazione, alla partecipazione di progetti di filiera e di sviluppo dei territori rurali, sono:

- attività formativa;
- attività di tutoraggio .

Destinatari

I destinatari sono gli imprenditori e la manodopera agricola.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono:

- Progettazione e realizzazione di corsi e stages per la formazione e l'aggiornamento nel tempo (tutoraggio).

Intensità degli aiuti

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		minimo	max
Tutti	100	50	75

Regimi d'aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA IV.18 :(Per memoria) INGEGNERIA FINANZIARIA
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.A.O.G.

LA PRESENTE MISURA VIENE DISATTIVATA

L'intervento è stato inserito sotto forma di "azione D" nell'ambito della misura IV.14

Obiettivo specifico di riferimento

- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico – culturali;

Riferimento normativo: Reg. 1257/99, capo IX, art.33 – 13° trattino

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura è finalizzata a ridurre i vincoli di natura finanziaria delle imprese agricole, di trasformazione e di tutte le attività economiche delle aree rurali.

Sono prioritari gli interventi finalizzati a favorire processi di capitalizzazione e di risanamento delle imprese che manifestano concrete prospettive di crescita e che risultano fortemente condizionate dalle variabili finanziarie. In particolare, la misura prevede la realizzazione di studi di fattibilità, sia a livello regionale sia interregionale, sulle esigenze di servizi di ingegneria finanziaria per le imprese del settore agricolo e agroindustriale e nelle aree rurali.

La costituzione del Fondo di Garanzia (regionale e/o interregionale) o di altri strumenti di ingegneria finanziaria sarà sottoposta all'approvazione della Commissione UE mediante le procedure regolamentari di modifica del programma. Qualora l'attuazione si effettuerà tramite una norma generale, verrà effettuata una notifica distinta ai sensi dell'art.88, paragrafo 3, del Trattato.

Beneficiari

Le imprese agricole, agroalimentari e forestali, singole e associate.

La selezione dei soggetti attuatori degli studi di fattibilità verrà effettuata attraverso bandi pubblici.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili comprendono:

- ◆ I costi per la realizzazione delle analisi, degli studi di fattibilità e della progettazione degli strumenti di ingegneria finanziaria.

Intensità degli aiuti

La spesa pubblica complessiva, espressa in percentuale sul volume degli investimenti, è pari:

Beneficiari	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		minimo	max
Strumenti di ingegneria finanziaria	100	50	75

L'importo globale per le attività propedeutiche alla costituzione e alla gestione dei servizi finanziari non potrà, in ogni caso, superare i 100.000 Euro per beneficiario e per un periodo di tre anni.

Regimi d'aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

Gli interventi contemplati nell'ambito della presente misura non riguardano attività che rientrano nell'allegato I del Trattato CE.

MISURA IV.19 : PROMOZIONE DI IMPRESE INDUSTRIALI,
ARTIGIANALI, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- Migliorare le condizioni economiche e le regole all'interno delle quali nasce e si sviluppa l'attività imprenditoriale favorendo l'irrobustimento dei mercati finanziari e la maggiore efficienza degli operatori; migliorare l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese e i servizi per lo sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.
- Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali e all'innovazione tecnologica.
- Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di cluster e filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale animazione permanente e costruzioni di modelli di intervento.
- Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali).
- Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e delle emissioni inquinanti generati dal ciclo produttivo, nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.
- Industria: Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione, promuovendo a questo fine le più opportune forme di integrazione con gli interventi per la ricerca e l'innovazione finanziati negli altri assi, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology, alla formazione professionale.
- Commercio: Valorizzare lo sviluppo del settore del commercio in un'ottica di sviluppo territoriale integrato e di reti.
- Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali)

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura, in stretta coerenza con gli obiettivi specifici settoriali, mira principalmente a promuovere e sostenere gli investimenti materiali e quelli immateriali, ai primi strettamente connessi, in una prospettiva di formazione e consolidamento di sistemi produttivi locali e di diffusione ed ispessimento del tessuto imprenditoriale regionale.

Le tipologie di intervento, in coerenza con le finalità enunciate, sono volte a:

- ◆ sostenere la realizzazione di investimenti finalizzati all'aumento della capacità produttiva e della qualità dei prodotti, all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, al miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese ed alla acquisizione di certificazioni di qualità ISO-EMAS-ECOLABEL, al fine di favorire il posizionamento competitivo delle stesse e promuovere il loro inserimento su mercati più ampi e all'interno dei processi di internazionalizzazione;
- ◆ favorire la nascita di nuove iniziative produttive locali nonché la localizzazione sul territorio regionale di imprese esterne;
- ◆ promuovere la creazione ed il consolidamento di poli e/o distretti produttivi per favorire l'integrazione dei settori produttivi in ottica di filiera;
- ◆ agevolare le possibilità di ricorso al credito da parte delle imprese;
- ◆ stimolare l'utilizzo, da parte delle PMI, delle opportunità offerte dall'information technology e dalla società dell'informazione;
- ◆ promuovere la valorizzazione delle produzioni locali, nonché a razionalizzare e rafforzare il settore commerciale e distributivo;
- ◆ sostenere la formazione di imprese qualificate e specializzate nel comparto dei servizi ed in particolare di quelli avanzati ed innovativi;
- ◆ accrescere l'occupazione legata alla realizzazione di investimenti produttivi e favorire l'emersione delle imprese irregolari.

La misura si rivolge alle imprese micro piccole e medie, anche in partnership produttiva organizzativa e commerciale fra di loro, aventi sede operativa e funzionante sul territorio regionale per la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

- ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione, delocalizzazione ed acquisto di impianti preesistenti;
- costruzione di nuovi impianti produttivi.

Al fine di offrire alle imprese un sostegno mirato in relazione alle diversificate esigenze delle stesse, la misura prevede il ricorso ad un mix di agevolazioni finanziarie che vanno dai contributi in conto capitale, a quelli in conto interessi, alle garanzie.

E' contemplata, altresì, la possibilità di attivare pacchetti integrati di agevolazione (P.I.A.), anche in forma associativa tra imprese o tra gruppi di imprese, in modo da soddisfare l'esigenza delle imprese di accompagnare l'investimento fisso con l'acquisizione di servizi reali, il miglioramento delle performance aziendali specie in campo ambientale, l'abbattimento dei costi legati alla creazione di posti di lavoro e la formazione specialistica del personale.

Gli interventi formativi, nonché le opportune azioni di sistema e di accompagnamento, previsti nei suddetti pacchetti integrati di agevolazione saranno realizzati con il concorso dell'Asse III Fondo FSE.

Rivestono, infine, carattere di priorità gli investimenti volti a:

- migliorare l'efficienza ambientale dei processi, implementare sistemi di gestione ambientale, acquisire le certificazioni ambientali (EMAS, ECOLABEL) sempre più richieste sui mercati esteri;
- promuovere l'introduzione nei processi produttivi di innovazioni di processo e di prodotto, attraverso anche forme di raccordo con le azioni previste alla misura III.2 in materia di ricerca.

Sono, altresì, previste azioni di animazione e promozione per diffondere presso operatori qualificati la conoscenza dei vantaggi localizzativi presenti in ambito regionale stimolando così l'insediamento di iniziative che assicurino prospettive di crescita e di integrazione con il tessuto imprenditoriale regionale.

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del “*de minimis*” (Regolamento (CE) n.69/2001) o alternativamente erogati in modalità di esenzione (Regolamento (CE) n.70/2001).

MISURA IV.20 : PROMOZIONE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DEL SISTEMA BASILICATA
ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- Favorire l'internazionalizzazione delle imprese della Basilicata e la promozione dell'integrazione e della cooperazione economica, culturale e istituzionale, transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

Finalità e contenuto tecnico

La misura mira a promuovere e sostenere i processi di apertura ai mercati internazionali dell'economia regionale, nonché a favorire ed incentivare forme di integrazione e di cooperazione in campo economico, produttivo e commerciale, con partner internazionali ed in particolare con operatori appartenenti alle comunità di lucani all'estero.

Nell'ambito della misura, pertanto, sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- ◆ promozione all'estero dell'attività, dell'immagine e della comunicazione aziendale (es. logo aziendale, brochure, depliant e sito web multilingua) anche associata a livello di cluster, filiera e sistemi produttivi locali;
- ◆ innovazione dei processi e delle funzioni aziendali (intesi ad es. a creare e/o potenziare funzioni e ruolo di un ufficio all'interno delle PMI dedicato all'internazionalizzazione);
- ◆ azioni di primo orientamento ed individuazione dei mercati potenziali e degli attori locali rilevanti nei paesi target ;
- ◆ attività propedeutiche all'ingresso sui mercati esteri (es. indagini di mercato, elaborazione di dossier di informazioni su prodotto/area mercato estero, ricerca partner e/o opportunità, redazione di piani di marketing internazionale e di fattibilità tecnica e finanziaria per progetti specifici di internazionalizzazione, consulenza per la programmazione della strategia pubblicitaria e dell'organizzazione della distribuzione e della logistica);
- ◆ interventi di accompagnamento e sostegno alla preparazione di accordi di partnership internazionali (ad es. consulenza legale, fiscale e doganale, societaria internazionale e di tutela all'estero della proprietà intellettuale, consulenza per agevolare l'utilizzo e l'accesso a finanziamenti da parte di "donors" internazionali e consulenza sulla valutazione dell'impatto ambientale nei Paesi esteri);
- ◆ servizi di supporto per la partecipazione a gare d'appalto all'estero per lavori e servizi;
- ◆ partecipazione a fiere ed esposizioni all'estero;
- ◆ attivazione di un sistema informativo di rete per consentire alle PMI locali la conoscenza dei mercati esteri, l'offerta produttiva e di servizi, e le opportunità per l'insediamento di investimenti esteri;
- ◆ promozione di azioni di cooperazione interistituzionale per assicurare le sinergie necessarie a processi complessi di internazionalizzazione volti a rafforzare la presenza della Regione sui mercati internazionali;
- ◆ promozione di azioni di coinvolgimento delle istituzioni e degli operatori locali (Progetti Paese, Mercato, Filiera, Distretto) al fine di massimizzare gli accordi di cooperazione commerciale e inter-industriale sottoscritti nei vari settori;

- ◆ promozione ed attivazione di partenariati (economici, produttivi e commerciali) tra operatori regionali ed internazionali.

All'interno della misura, inoltre, sono previste anche azioni di sistema e d'accompagnamento per piccole e medie imprese, in forma singola o associata, da realizzarsi nell'ambito delle attività dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese (SPRINT), quali ad esempio:

- promuovere l'internazionalizzazione e penetrazione organizzata delle imprese nei mercati esteri, anche attraverso il sostegno all'attivazione di strumenti regionali e nazionali di agevolazione finanziaria;
- identificare e selezionare i mercati "strategici" e analizzare le opportunità di collaborazione economica (Progetti Mercato, Filiera e Distretto);
- organizzare missioni esplorative all'estero per raggruppamenti di imprese e di visite di ritorno di imprenditori stranieri in Basilicata;
- promuovere la partecipazione delle imprese lucane a gare d'appalto internazionali;
- organizzare workshop e seminari informativi sui mercati esteri;
- realizzare studi ed indagini sui mercati esteri.

Stante la natura trasversale delle azioni e dei processi concernenti l'internazionalizzazione, la misura verrà attuata in stretta connessione con l'Asse III 'Risorse umane', l'Asse IV 'Sviluppo locale' e con la Misura VI.2 'Reti immateriali'.

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "*de minimis*" (Regolamento (CE) n.69/2001) o alternativamente erogati in modalità di esenzione (Regolamento (CE) n.70/2001).

MISURA V.1. POLITICHE PER IL RAFFORZAMENTO E LA
RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE
ASSE PRIORITARIO: CITTA'
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luoghi di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto territoriale e promuovendo esperienze più avanzate di governance e pianificazione;
- Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità;
- Riquilibrare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori;

Finalità e contenuto tecnico della misura

In accordo con la strategia disegnata nell'asse di riferimento, volta al rafforzamento delle polarità urbane esistenti a partire da quelle dei due capoluoghi provinciali, la misura persegue le seguenti finalità principali:

- potenziamento delle funzioni urbane dei due capoluoghi provinciali al fine di contrastare la tendenza centrifuga delle imprese e dei cittadini a rivolgersi a poli urbani extraregionali per la fruizione di servizi di innovativi e/o di rango superiore;
- promozione di esperienze avanzate di governance e di pianificazione strategica urbana, anche attraverso azioni volte al rafforzamento delle capacità di progettazione e programmazione;
- miglioramento dell'efficienza delle Amministrazioni locali interessate, dei loro processi decisionali e delle loro procedure;
- realizzazione di interventi qualificanti ed innovativi nei campi dello sviluppo di funzioni direzionali e produttive per la competitività urbana; dei servizi integrati alla persona; dell'ambiente e della mobilità sostenibile;
- miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, del contesto economico e sociale e dell'immagine e dell'identità dei due capoluoghi provinciali.

Gli interventi previsti riguardano:

- ◆ il recupero, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio del centro storico dei principali poli urbani privilegiandone la destinazione ad attività socio-culturali a carattere permanente in maniera da accrescere la possibilità di fruizione da parte dei cittadini di attività e servizi (alta formazione, laboratori culturali, ecc.) tali da migliorare il grado di attrattività delle città verso l'esterno;

- ◆ il recupero, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione del contesto ambientale ed urbano di quartieri e rioni volti - attraverso la creazione di spazi verdi attrezzati, la riorganizzazione dei percorsi pedonali, l'incremento della dotazione di infrastrutture e servizi -al miglioramento della qualità della vita nelle città capoluogo;
- ◆ la realizzazione di infrastrutture e strutture qualificanti ed innovative negli ambiti delle funzioni direzionali produttive e di servizi di rango superiore (in particolare quelli connessi alla valorizzazione del capitale sociale e della società dell'informazione) al fine di accrescere la dotazione ed elevare la competitività urbana;
- ◆ il recupero di aree degradate e di siti industriali dismessi per la realizzazione di infrastrutture e strutture da destinare a sede di attività urbane e di servizi avanzati alle imprese;
- ◆ il miglioramento dell'accessibilità alle città capoluogo da parte dei comuni limitrofi al fine di ampliare la "dimensione urbana" delle città stesse agevolandone la crescita in termini di polo di eccellenza trainante dello sviluppo territoriale sia attraverso il miglioramento dei collegamenti (viabilità e servizi di trasporto) sia attraverso l'eliminazione delle zone di frattura (es. passaggi a livello) presenti nel perimetro urbano;
- ◆ l'adeguamento della viabilità interna nelle città capoluogo al fine di eliminare le discontinuità esistenti e realizzare la ricucitura tra aree urbane la cui espansione non è stata accompagnata da un adeguato sviluppo della viabilità;
- ◆ il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico nelle città capoluogo – realizzato secondo modalità in grado di alleggerire il traffico nelle ore di maggiore intensità – al fine di conseguire la riduzione del trasporto individuale e limitare l'accesso nel perimetro urbano di mezzi di trasporto collettivo extraurbani, attraverso interventi di mobilità integrata che prevedano la realizzazione aree parcheggio collegate ai punti nevralgici della città, con efficienti sistemi di trasporto pubblico, comprendendo tra questi anche i sistemi di trasporto pedonale meccanizzato;
- ◆ l'incentivazione alla localizzazione nei centri storici ed in quartieri determinati di attività economiche (artigianali, commerciali e di servizi ai cittadini ed alle imprese) al fine di favorirne la rigenerazione sociale;
- ◆ la realizzazione di interventi volti alla promozione delle opportunità offerte dai centri interessati e di attrazione di capitali privati in ottica di sviluppo del marketing urbano;
- ◆ l'attivazione di azioni di accompagnamento e di supporto alla programmazione e progettazione degli interventi di sviluppo urbano previsti nella misura, al fine di migliorare l'efficienza tecnico-amministrativa delle Amministrazioni locali destinatarie.

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "*de minimis*" (Regolamento (CE) n.69/2001) o alternativamente erogati in modalità di esenzione (Regolamento (CE) n.70/2001).

MISURA V.2. : SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'
ASSE PRIORITARIO: CITTA'
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità;
- Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale ed ambientale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.

Finalità e contenuto tecnico della misura

Al fine di migliorare il grado di soddisfacimento nelle due città capoluoghi provinciali dei bisogni sociali di base (tempo libero, aggregazione socioculturale, cura della persona, recupero e reinserimento di soggetti svantaggiati, servizi volti al mondo femminile, ecc.), attraverso la misura si intende:

- potenziare l'offerta di servizi integrati alle persone e alla comunità;
- promuovere lo sviluppo dell'economia sociale;
- sperimentare modelli imprenditoriali innovativi di gestione dei servizi socio-assistenziali;
- agevolare l'integrazione dei soggetti a rischio;
- facilitare la conciliazione fra vita familiare e lavorativa;
- coinvolgere il partenariato sociale ed in particolare le organizzazioni femminili.

Le azioni previste concernono:

- ◆ la realizzazione di infrastrutture e strutture qualificanti ed innovative nel campo delle attività e dei servizi sociali e sanitari (in particolare quelli connessi all'impiego di tecnologie avanzate quali, ad es., quelle della società dell'informazione) al fine, non solo di accrescerne la dotazione, ma anche di elevare la competitività urbana;
- ◆ il potenziamento delle strutture socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio-educative attraverso o la ristrutturazione di edifici già sede di tali servizi (in quanto inadeguati rispetto agli standards da rispettare) o la rifunzionalizzazione di altri manufatti esistenti da destinare all'insediamento di detti servizi ;
- ◆ recupero e rifunzionalizzazione di strutture, aree e spazi dismessi o inutilizzati da adibire a sedi di servizi sociali e di aggregazione culturale;
- ◆ la creazione di centri-sportello per l'assistenza alle famiglie;

- ◆ incentivi alla gestione in forma imprenditoriale da parte di operatori privati (cooperative sociali, associazioni di volontariato, fondazioni, ecc.) di servizi socio-assistenziali e socio-educativi.

Regimi di aiuto

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del “*de minimis*” (Regolamento (CE) n.69/2001) o alternativamente erogati in modalità di esenzione (Regolamento (CE) n.70/2001).

MISURA VI.1: POTENZIAMENTO DELLE RETI LOCALI DI TRASPORTO

ASSE PRIORITARIO: RETI E NODI DI SERVIZIO

FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Mezzogiorno (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio.
- Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevare la qualità dei servizi, aumentare l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generare effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.
- Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali.
- Perseguire il riequilibrio modale sia sul versante urbano e metropolitano (infrastrutture per il trasporto di massa in sede fissa), sia quello del trasporto merci (ferroviario, nella definizione degli itinerari e dei nodi di interscambio; marittimo, con particolare riferimento alle infrastrutture necessarie per dare impulso al cabotaggio) prestando attenzione agli effetti sulla finanza .
- Perseguire l'innovazione dei metodi gestionali delle reti materiali e immateriali, ottimizzare l'uso delle infrastrutture disponibili e massimizzare gli effetti derivanti dal loro potenziamento, elevandone qualità, efficienza e sicurezza in un contesto generale di trasparenza di gestione e di apertura al mercato (nel trasporto pubblico locale, nei porti, ecc.).

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura mira, attraverso il perseguimento degli obiettivi specifici individuati, al rafforzamento della coesione interna del territorio regionale e al miglioramento della connessione delle aree interne alla rete di trasporti di valenza extraregionale, contribuendo in tal modo, alla luce di un contesto di programmazione dei trasporti più vasto di portata nazionale, a rompere il tradizionale isolamento del territorio della Basilicata che costituisce uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo socio-economico della regione.

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri gli indirizzi di attuazione previsti al Capitolo 3 del POR. Nella seconda fase di programmazione del POR gli interventi sono individuati in coerenza con quanto previsto dagli strumenti settoriali di pianificazione regionale vigenti ed in sinergia con gli interventi previsti nell'ambito della pianificazione nazionale di interesse regionale .

Gli ambiti di azione della misura, pertanto, riguarderanno:

- ◆ Il completamento, l'adeguamento ed il miglioramento degli assi viari di collegamento con l'esterno della regione, per consentire una migliore accessibilità delle aree produttive ai poli extraregionali favorendo l'intensificazione degli scambi con il resto del paese. sul trasporto ferroviario;
- ◆ il completamento di itinerari stradali già in via di realizzazione, di collegamenti trasversali tra le direttrici principali della regione, delle arterie di collegamento alle aree artigianali e industriali, nonché la connessione dei centri abitati alle direttrici interne, la realizzazione di collegamenti tra i centri ed i nuclei abitati;
- ◆ l'adeguamento e l'ammodernamento di tratti della rete stradale infraregionale al fine di elevare il livello di sicurezza e ridurre i tempi di percorrenza;
- ◆ il miglioramento dei livelli di accessibilità delle aree interne mediante la ricucitura della maglia viaria secondaria a quella principale da realizzarsi sia attraverso interventi di adeguamento, sia di completamento funzionale;
- ◆ il completamento, l'adeguamento e l'ampliamento delle aviosuperfici (di limitate dimensioni) esistenti, site in aree strategiche della Regione;

- ◆ la realizzazione di attrezzature logistiche per il trasporto merci (interporto e/o autoporto);

- ◆ l'integrazione dei servizi stradali e ferroviari al fine di ridurre i tempi ed i costi complessivi dei trasferimenti la realizzazione di attrezzature logistiche per il trasporto merci (interporto e/o autoporto);

- ◆ la implementazione di azioni finalizzate a rendere più fluida la circolazione in alcune aree o centri urbani della regione (sistemi di governo della mobilità, realizzazione di piccoli anelli metropolitani).

In sede di realizzazione degli interventi previsti dalla misura si porrà attenzione alla problematica dell'attenuazione degli impatti ambientali, aspetti, peraltro, già disciplinati dalla legge regionale n° 47/98 sulla valutazione di impatto ambientale.

Regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA VI.2 : RETI IMMATERIALI
ASSE PRIORITARIO: RETI E NODI DI SERVIZIO
FONDO STRUTTURALE: F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.
- Favorire l'internazionalizzazione delle imprese della Basilicata e la promozione dell'integrazione e della cooperazione economica, culturale e istituzionale, transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

Finalità e contenuto tecnico della misura

La misura è volta a:

- promuovere l'impiego diffuso di strumenti, servizi e applicazioni, basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, considerato come fattore strategico per lo sviluppo regionale;
- sviluppare i servizi in rete della Pubblica Amministrazione regionale, per le esigenze di intercomunicazione ed interazione tra le altre Pubbliche Amministrazioni e di miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi da esse singolarmente o congiuntamente erogati ai cittadini e alle imprese;
- sostenere l'ulteriore sviluppo infrastrutturale e strutturale, necessario a livello strumentale per dare supporto alla erogazione e fruizione di servizi finali in rete della P.A. regionale, promuovendo nel contempo lo sviluppo di infrastrutture di larga banda sul territorio regionale a servizio dei cittadini e delle imprese;
- promuovere la conoscenza delle potenzialità della società dell'informazione, nonché sostenere i processi di internazionalizzazione e cooperazione transnazionale.

Gli interventi previsti trovano piena corrispondenza in quelli individuati nelle linee di intervento programmatiche e progettuali in cui si articola il nuovo Piano regionale della Società dell'Informazione della Regione Basilicata, denominato BASITEL+, che costituisce revisione ed estensione del piano BASITEL e delle sue successive integrazioni che insieme hanno dato luogo agli interventi regionali nel periodo 1999-2003 per il medesimo obiettivo.

Ad eccezione degli interventi formativi e di orientamento rivolti ai giovani, agli studenti, agli inoccupati ed ai disoccupati, alle PMI (imprenditori, manager e lavoratori), mirati ad incrementare in modo rilevante l'offerta di formazione professionalizzante e continua nei settori delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e delle relative applicazioni, nonché della diffusione degli strumenti e delle metodologie dell'E-learning per vari obiettivi formativi del sistema della formazione regionale, che sono stati inseriti nell'Asse III a carico del Fondo FSE, gli interventi previsti nella misura si riferiscono a tutte le altre linee di intervento previste nel Piano Basitel+ riconducibili alle aree strategiche individuate dal QCS (ICT training/Life-long learning, dell'E-government, dell'E-business, dell'E-health e dello sviluppo della larga banda).

In particolare gli interventi previsti riguardano:

- ◆ l'adeguamento delle infrastrutture del nucleo centrale della rete telematica della Pubblica Amministrazione regionale (RUPAR) e dei servizi telematici base per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa in rete, per l'integrazione dei servizi finali in rete e per l'intermediazione tecnica degli accessi. In tale contesto sono comprese le soluzioni per lo sviluppo di infrastrutture di larga banda sul territorio regionale, per la sicurezza e la privacy, e i servizi di base del portale regionale per l'accesso unitario ai servizi finali che sulla RUPAR sono rivolti ai cittadini ed alle imprese;
- ◆ l'incremento della diffusione della disponibilità, individuale e collettiva, della dotazione strumentale necessaria per l'accesso periferico alla rete, da parte della diversa tipologia di utenti, siano essi utenti finali (cittadini, imprese) o provider di servizi finali;
- ◆ l'ampliamento della varietà di servizi finali in rete rivolti ai cittadini ed alle imprese erogati individualmente e cooperativamente, da parte della Pubblica Amministrazione Regionale (Regione, Enti locali, Aziende Sanitarie, ecc.) e l'adeguamento efficace dei loro processi amministrativi interni (servizi di back-office);
- ◆ la promozione di un primo sviluppo della ricerca applicata e delle azioni di trasferimento tecnologico, anche con la creazione di nuove imprese, nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e delle relative applicazioni, sul territorio regionale. La finalità è quella di alimentare i corrispondenti processi di innovazione tecnologica delle PMI, anche per contribuire ad alimentare localmente il continuo processo d'innovazione richiesto dall'evoluzione continua della Società dell'Informazione regionale;
- ◆ l'esecuzione di interventi miranti ad attivare e supportare l'operatività degli strutture preposte all'indirizzo, promozione e comunicazione, coordinamento, gestione amministrativa, monitoraggio degli interventi e alla gestione tecnico-operativa del sistema telematico regionale e dei relativi servizi di base progressivamente implementati;
- ◆ l'esecuzione di azioni di comunicazione, promozione, divulgazione e animazione, nonché di osservatorio della Società dell'Informazione regionale, per garantire un sostegno trasversale alle azioni del piano ed per la promozione dello sviluppo delle relazioni in rete dei diversi soggetti regionali;
- ◆ promozione di servizi telematici a sostegno del processo di internazionalizzazione delle PMI, nonché la creazione di nuove imprese nel settore della telematica e della multimedialità (servizi linguistici in rete, servizi per lo sviluppo del commercio elettronico, telelavoro e teleinformazione);

Regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA. A.T.1 :	ASSISTENZA TECNICA
ASSE PRIORITARIO:	ASSISTENZA TECNICA
FONDO STRUTTURALE:	F.E.S.R..

Obiettivo specifico di riferimento

- Assicurare il miglioramento dell'efficienza e della efficacia della pubblica amministrazione nella informazione, attuazione e gestione, valutazione e controllo dei programmi comunitari.

Finalità e contenuto tecnico della misura

In coerenza con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione della Amministrazione regionale nelle fasi di programmazione, attuazione, valutazione e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali è stata individuata una serie di interventi articolati per tipologia di operazione all'interno di due distinti ambiti tematici :

A. Gestione, Attuazione, Sorveglianza e Controllo del POR

1 Attività di supporto al POR .

Le operazioni previste riguardano:

- le attività connesse alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- le attività di controllo delle operazioni;
- lo sviluppo e l'adeguamento delle strutture coinvolte nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del POR;
- spese di personale interno all'amministrazione (nei limiti e alle condizioni previste dalla norma n. 11 del Regolamento CE n. 1685/2000 e successive modifiche).

2 Acquisizione di competenze professionali

Gli interventi previsti concernono:

- le attività di valutazione del programma;
- il potenziamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi;
- il supporto specialistico alle attività legate all'attuazione del POR (preparazione ed elaborazione dei bandi di gara, tecniche per l'istruttoria e selezione dei progetti candidati a finanziamento, elaborazioni cronogrammi relativi all'attuazione delle misure, etc.);
- le azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, coordinamento e orientamento a livello territoriale e settoriale del POR;
- il supporto alla concertazione dei tavoli di negoziazione territoriali e settoriali;
- il supporto all'attività del nucleo di valutazione regionale degli investimenti pubblici;
- il supporto all'attività dell'autorità ambientale regionale.

Azione “B” Altre attività di Assistenza Tecnica

1 Acquisizione servizi specialistici

L'azione prevede l'attuazione di interventi relativi a:

- l'attività di comunicazione, informazione e pubblicità del Programma Operativo Regionale;
- la realizzazione di analisi tematiche e studi specifici a supporto della attività del Comitato di Sorveglianza;
- il supporto alla predisposizione di strumenti di programmazione strategica economica, territoriale e di area oltre che di pianificazione settoriale, integrata a scala territoriale funzionali dell'attuazione del programma operativo;
- l'individuazione e predisposizione di analisi e schemi attuativi indirizzati ad implementare forme di cofinanziamento privato dei progetti infrastrutturali;
- azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico statistica del territorio;
- acquisizione, rilevazione ed elaborazione di informazioni statistiche territoriali e settoriali;
- allargamento della base statistica ed informativa funzionale all'elaborazione di indicatori di contesto ed in particolare a quelli di supporto alla VAS e alla VISPO.

2 Dotazioni tecnologiche

Le operazioni concernono:

- la realizzazione ed implementazione del nuovo sistema informativo finanziario-contabile della Regione;
- il rafforzamento della dotazione di strumenti tecnologicamente avanzati a favore delle strutture regionali direttamente impegnate nelle attività connesse all'attuazione del POR.

Regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.2 Informazioni sui regimi di aiuto

Le informazioni sugli Aiuti di Stato previsti nel Programma Operativo, finalizzate a verificare la conformità degli stessi con le regole comunitarie in materia, secondo quanto previsto dalla lettera b) del comma 2 dell'art. 18 del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, sono fornite, per tutte le misure, in calce alla descrizione sintetica di ciascuna misura in cui si prevede di intervenire mediante un regime di aiuto.

Ulteriori informazioni di dettaglio sono riportate nello schema riepilogativo contenuto nel presente paragrafo di cui si curerà l'aggiornamento in un apposito capitolo del Complemento di Programmazione.

N. della Misura (1)	Titolo del Regime o dell'aiuto di stato individuale (2)	Data notifica/ in corso di notifica / esente da notifica (3)	N. dell'aiuto di Stato (4)	Rif. Lettera di approvazione (5)	Durata del Regime (6)
I.1.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
I.2.	Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 sarà accordato in base a questa misura				
I.3.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				
I.4.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla Legge Regionale 4 gennaio 2002, n.4 "Disciplina dei regimi regionali di aiuto", Titolo II Capo I "Aiuti in regime di esenzione" e Capo II "Regimi 'de minimis'".	Esente da notifica	XS15/02	N.D/50627 del 13.02.02	31.12 2006
I.5.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
I.6.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				
II.1.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla Legge Regionale 4 gennaio 2002, n.4 "Disciplina dei regimi regionali di aiuto", Titolo II Capo I "Aiuti in regime di esenzione" e Capo II "Regimi 'de minimis'".	Esente da notifica	XS15/02	N.D/50627 del 13.02.02	31.12 2006
III.1.A.1	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.A.2.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.A.3.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.B.1.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.C.1.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.C.2.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.C.3	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.D.1.	Per gli interventi della presente misura rivolti a persone in cerca di occupazione: nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE Per gli interventi della presente misura rivolti agli occupati o il cui beneficio economico ricade sulle aziende saranno accordati aiuti secondo quanto disposto dai Reg. (CE) n. 68/2001 e n. 69/2001.	AP 01/2003 AP 03/2004	XT 50/03 In corso di notifica		31/12/2005
III.1.D.2.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1				

N. della Misura (1)	Titolo del Regime o dell'aiuto di stato individuale (2)	Data notifica/ in corso di notifica / esente da notifica (3)	N. dell'aiuto di Stato (4)	Rif. Lettera di approvazione (5)	Durata del Regime (6)
	del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.D.3.	Per gli interventi della presente misura rivolti a persone in cerca di occupazione: nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE Per gli interventi della presente misura rivolti agli occupati o il cui beneficio economico ricade sulle aziende saranno accordati aiuti secondo quanto disposto dai Reg. (CE) n. 68/2001 e n. 69/2001.				
III.1.D.4.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.E.1	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.T	Per gli interventi della presente misura rivolti a persone in cerca di occupazione: nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE Per gli interventi della presente misura rivolti agli occupati o il cui beneficio economico ricade sulle aziende saranno accordati aiuti secondo quanto disposto dai Reg. (CE) n. 68/2001 e n. 69/2001				
III.2.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alle seguenti leggi: - L. n.598/94, art.11 - L.R. n.4/2003	22.02.02 (A/31465)	487/1995 125/2002	C(2002)1721 del 26.06.02	31.12.2006
III.3.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
IV.1.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
IV.2.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla Legge Regionale 4 gennaio 2002, n.4 "Disciplina dei regimi regionali di aiuto", Titolo II Capo I "Aiuti in regime di esenzione" e Capo II "Regimi 'de minimis'".	Esente da notifica	XS15/02	N.D/50627 del 13.02.02	31.12 2006
IV.3.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla Legge Regionale 4 gennaio 2002, n.4 "Disciplina dei regimi regionali di aiuto", Titolo II Capo I "Aiuti in regime di esenzione" e Capo II "Regimi 'de minimis'".	Esente da notifica	XS15/02	N.D/50627 del 13.02.02	31.12 2006
IV.4.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla Legge Regionale 4 gennaio 2002, n.4 "Disciplina dei regimi regionali di aiuto", Titolo II Capo II "Regimi 'de minimis'".	Esente da notifica	XS15/02	N.D/50627 del 13.02.02	31.12 2006
IV.5	L.R. n.5/93" Nuova disciplina degli interventi per lo sviluppo programmatico della ricettività turistica dei servizi complementari connessi"	6.12.1995 15.10.1998	N. 1040/95 N.593/98	6508/96	31.12.1999 31.12.1999

N. della Misura (1)	Titolo del Regime o dell'aiuto di stato individuale (2)	Data notifica/ in corso di notifica / esente da notifica (3)	N. dell'aiuto di Stato (4)	Rif. Lettera di approvazione (5)	Durata del Regime (6)
	L.R. 32/96" Interventi per la realizzazione di infrastrutture a supporto del sistema turistico della Basilicata" e succ. mod.n.20/98. Altri aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla Legge Regionale 4 gennaio 2002, n.4 "Disciplina dei regimi regionali di aiuto", Titolo II Capo I "Aiuti in regime di esenzione" e Capo II "Regimi 'de minimis'"	Esente da notifica	XS15/02	1227/1999 N.D/50627 del 13.02.02	31.12 2006
IV.6.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
IV.7.	1. Contributi ai fondi rischi delle cooperative ed ai consorzi fidi del commercio e del turismo; 2. Fondo di garanzia regionale – D.G.R. 2 giugno 1999 n.1269 Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"	17/02/2003 Esente da notifica	82/2003	26/11/2003	31/12/2004
IV.8.	Trattasi di aiuti nel settore agricolo. Gli aiuti accordati nell'ambito della misura riguardano attività elencate nell'allegato I del Trattato CE				
IV.9.	Per gli interventi relativi ad attività turistiche, agrituristiche ed artigianali, gli aiuti di Stato accordati saranno conformi alla regola del "de minimis"				
IV.10.	Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 sarà accordato in base a questa misura				
IV.11.	Gli aiuti accordati nell'ambito della misura sono coerenti con quanto previsto dalla Legge della Regione Basilicata n.36 del 6/9/2001 (Aiuto del 21/08/2001) approvata dalla Commissione Europea con lettera del 17/07/2002	21/08/2001	n.588/01	17/07/2002	31/12/2006
IV.12.	Gli aiuti accordati nell'ambito della misura saranno conformi all'art. 51 del Reg. (CE) n.1257/99 e succ. modifiche				
IV.13.	Gli aiuti accordati nell'ambito della misura saranno conformi all'art. 51 del Reg. (CE) n.1257/99 e succ. modifiche				
IV.14.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis" fatta eccezione per gli aiuti accordati sotto forma di garanzia (Az. D)	Nuovo regime di aiuto in corso di notifica trasmesso in data 11/11/2004 con nota n.240678			
IV.15.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				
IV.16.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
IV.17.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
IV.18.	La misura non ha avuto attuazione nella prima fase ed è stata disattivata nella seconda fase di attuazione del POR.				

N. della Misura (1)	Titolo del Regime o dell'aiuto di stato individuale (2)	Data notifica/ in corso di notifica / esente da notifica (3)	N. dell'aiuto di Stato (4)	Rif. Lettera di approvazione (5)	Durata del Regime (6)
IV.19	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla Legge Regionale 4 gennaio 2002, n.4 "Disciplina dei regimi regionali di aiuto", Titolo II Capo I "Aiuti in regime di esenzione" e Capo II "Regimi 'de minimis'".	Esente da notifica	XS15/02	N.D/50627 del 13.02.02	31.12 2006
IV.20	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis" (Regolamento (CE) n.69/2001) o alternativamente erogati in modalità di esenzione (Regolamento (CE) 70/2001).				
V.1	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla Legge Regionale 4 gennaio 2002, n.4 "Disciplina dei regimi regionali di aiuto", Titolo II Capo I "Aiuti in regime di esenzione" e Capo II "Regimi 'de minimis'".	Esente da notifica	XS15/02	N.D/50627 del 13.02.02	31.12 2006
V.2.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				
VI.1.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
VI.2.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
A.T.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				